IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 89. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 1 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

ECONOMIE DANNOSE

Trattando del doloroso problema degli operai disoccupati la *Tribuna* conchiude col dire che il governo deve dedicarsi, per quanto le forze glie lo consentono, con ogni energia a promuovere, a ravvivare il lavoro nazionale, facendo tagli generosi nei bilanci improduttivi, tagli avari in quelli che dànno pane e lavoro alle masse.

« Nella singolarissima difficoltà della situazione creditata dall'attuale ministero, questo di dover combinare le strettezze del bilancio col disagio economico del paese è il compito più difficile. Sarà maggior merito risolverlo. »

Conveniamo sul difficile e sul merito di risolverlo: ma l' credità c' entra proprio per nulla in tutto questo.

L' Italia, dall' uomo di Stato all' ultimo cittadino, ha creduto di avere una potenzialità economica superiore a quella che ha in realtà, e ci fu un momento in cui parve a tutti che si fosse diventati più ricchi.

Alle buone annate si era accoppiata una febbrile attività industriale, incoraggiata dal governo e dal Parlamento e si credette che quello fosse uno stato normale.

Fu illusione.

Venne il rovescio della medaglia: alle annate buone successero le mediocri e le tristi: il Governo dovette ridurre le spese: talune industrie per esagerazione o mal basate caddero: le imprese private, colla crisi finanziaria, scemarono al minimo: i consumi diminuirono generalmente e varie industrie esuberanti ai bisogni del paese restarono e sono paralizzate.

Che cosa si deve fare? L'abbiamo detto ieri: bisogna gradualmente restringere talune produzioni in proporzione del consumo.

In quanto ai lavori che può promuovere lo Stato, siamo d'accordo colla *Tribuna* che certe economie possono riuscire dannose e quindi bisogna operare con molta cautela e prudenza: ma, d'altra parte, quando, per non volere iscrivere un'annualità di 240 mila lire, si lascia la stazione di Trastevere, che ha costato circa 8 milioni, slegata da quella di Termini, che cosa si può sperare?

In quanto ai tagli generosi, dove applicarli, dopo le dichiarazioni dei ministri della guerra e della marina?

Non è con un programma a base di *ibis redibis non* che si possa determinre un indirizzo finanziario ed economico.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 31, 2 pom. — Si ha da Saigon che le Czarevitch, lasciando quella città, si recherà a Hong-Kong (visita ora Macao e Canton), a Fou Tchéun, Shanghai, Honkéon e Tché-Fou. Lo Czarevitch partirà a maggio da quest'ultima città per il Giappone. Poi andrà a Vladiwostock e poi si metterà in viaggio per Irkutsk. Finalmente attraverserà la Siberia e ritornerà a Pietroburgo.

(N) **L'Aja**, 31, 2 pom. — Il capitano di vascello Kruijs, capo dello stato maggiore della marina, è nominato ministro della marina, in luogo del contrammiraglio Dyserinck, che ha dato le dimissioni.

(N) **Parigi**, 31, 5,28 pom. — Si ha da Saigon che, durante tutto il suo soggiorno colà, lo Czarevitch è stato oggetto dappertutto di ovazioni entusiastiche, e feste brillanti furono date in suo onore.

Lo Czarevitch ha lasciato Saigon diretto in China.

(S) **Londra**, 31. — Il conte Granville è morto nel pomeriggio. (1).

(1) Uomo di Stato e Pari d'Inghilterra, era nato a Londra l'11 maggio 1815 e apparteneva all'antica famiglia dei Gower, stipite dei duchi di Sutherland. Conosciuto dapprima sotto il nome di barone Leveson, fu educato a Eton e ad Oxford, dove prese i suoi diplomi. Eletto membro della Camera dei Comuni nel 1837, fu nominato, sotto Lord Melbourne, sotto-segretario di Stato agli affari esteri. Nel 1846 succedette a suo padre come membro della Camera dei Lords. Alla caduta di Palmerston, Lord Granville gli succedette agli affari esteri.

Fu successivamente, in vari Ministeri liberali, presidente del Consiglio privato, cancelliere del Ducato di Lancaster, ecc., finchè, morto Lord Clarendon, divenne di nuovo capo del *Foreign Office*.

Nel 1870 sostenne la politica di neutralità a oltranza, quantunque l'opinione pubblica glielo rimproverasse.

Fino dal 1874 Lord Granville era *leader* del partito liberale alla Camera dei Pari.

In tutti i gabinetti Gladstone, fino all'ultimo, in cui fu succeduto da Lord Rosebery, tenne l'ufficio di ministro degli affari esteri. (*N. d. D.*).

PEL DECENTRAMENTO

UNA LETTERA DEL PRES. DEL CONSIGLIO

Il presidente del Consiglio, on. marchese Di Rudinì, ha diretto la seguente lettera all' on. senatore cav. Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato:

Roma, 27 marzo 1891.

Eccellentissimo Signor Presidente,

In omaggio ai voti ripetutamente manifestati nel Parlamento e fuori di esso per un indirizzo più vigoroso e insieme meno assorbente dell' amministrazione dello Stato, il governo desidera di ricercare i mutamenti che vi potrebbero essere introdotti con benefizio della pubblica cosa.

Ritiene il governo che la molteplicità delle sue funzioni e l' eccessivo assorbimento di esse nell' amministrazione centrale rendano meno efficace l' azione dello Stato in quelle parti nelle quali è più necessaria, producano attriti fra l' autorità governativa e le amministrazioni locali, aumentino inutilmente il lavoro e le spese, e siano cagione di una dispersione di forze dannosa allo Stato e ai cittadini.

Urge che lo Stato si liberi di quelle funzioni che possono venire esercitate meglio o anche in condizioni pari dalle provincie e dai Comuni. Urge sovra tutto di semplificare il congegno governativo e togliere dal centro tutto ciò che vi è di soverchio, per affidarlo alle autorità locali governative.

Ma per procedere ad un'opera di tanto momento richiedonsi uno studio profondo e una cognizione estesa e sicura di tutto l'ordinamento amministrativo e della legislazione che lo regge.

Il Consiglio di Stato, per il modo con cui è composto e per le attribuzioni che la legge ad esso conferisce, ha quella cognizione e può compiere quello studio.

Perciò il Governo del Re, fondandosi sulle disposizioni dell'articolo 10 del testo unico di legge sul Consiglio di Stato, si rivolge a V. E. e La prega di sottoporre all'alta competenza del Consiglio medesimo la soluzione dei due quesiti seguenti:

1° Quali funzioni esercitate presentemente dall'autorità governativa possono essere affidate senza danno, anzi con benefizio dei cittadini, alle autorità provinciali e comunali;

2° Quali funzioni esercitate presentemente dall'autorità governativa centrale possono essere affidate, avvantaggiando il pubblico servizio, alle autorità governative locali.

La soluzione di questi quesiti dovrebbe essere formulata in un progetto di legge per la parte funzionale, e in un regolamento di pubblica amministrazione per la parte strettamente amministrativa: progetti che appunto il Governo commette ed affida alla sapienza e alla prudenza del Consiglio di Stato, e poi esaminerà colla maggiore ponderazione.

L'alto scopo che il governo si propone di conseguire con un provvedimento di tanta importanza e la deferenza che manifesta con questo atto al Consiglio di Stato, gli fanno sperare favorevole accoglimento alla sua domanda. E il governo, da parte sua, disporrà a che tutte le amministrazioni pubbliche cooperino con le notizie e con gli studi dei quali fossero richieste, ad agevolare il cómpito difficile e delicato commesso al Consiglio di Stato, senza interdirsi intanto la facoltà di compiere quegli atti e di porre ad effetto quei provvedimenti che paiono maturi e già fuori di ogni controversia.

Gradisca, eccellentissimo signor presidente, le manifestazioni della mia altissima stima e della mia profonda osservanza, mentre La prego di provvedere a che il lavoro sia prontamente avviato. Esso sarà l'inizio di più larghi studi intesi ad affidare ai Corpi elettivi le maggiori funzioni possibili e compatibili colla bontà e integrità dei pubblici servizi.

Il presidente del Consiglio dei ministri

RUDINÌ.

Noi non possiamo essere scontenti di quest'iniziativa dell'on. Presidente del Consiglio tendente ad un decentramento dei servizi amministrativi e quindi risolventesi in un'economia per il bilancio, ma allora domandiamo: della famosa circolare dell'on. Lucca che cosa rimane?

La marina mercantile

Da Genova giunge la notizia, spiacevole, ma preveduta da qualche mese che la ditta Lavarello, proprietaria della Società di navigazione, che batte le linee del Sud-America, non potendo far fronte agl'impegni ha chiesto la moratoria, mentre varii creditori insistono per la liquidazione.

Nel *Commercio di Genova* troviamo una notizia d'ordine diverso, che riflette un' altra Società di navigazione, *La Veloce*.

Il Consiglio d'amministrazione della *Veloce* proporrà, dice il *Commercio*, all'Assemblea di riorganizzare la Società, tramutando 6 milioni di azioni sociali in 4 milioni di azioni privilegiate, che avrebbero il diritto di preferenza del 5 per 0/0 sul dividendo.

Tutti gli azionisti possono partecipare: e dato che tutti vi partecipassero, e ne hanno la convenienza, il capitale sociale sarebbe ridotto a 10 milioni da 15, che val quanto dire, come un terzo del capitale sociale si considera perduto.

Che cosa significa tutto questo?

Che nonostante le leggi fatte per incoraggiare, mediante premi, la costruzione delle navi in paese e la navigazione, premi che rappresentano ormai più di 7 milioni all'anno, l'industria marittima si trova male, ossia la marina mercantile attraversa di nuovo un cattivo periodo.

E' singolare infatti che, mentre i carboni aumentano di prezzo, i noli ribassano!

Eppure c'è della gente, la quale, per invidia, gelosia od ignoranza, ha gridato e grida ancora contro le convenzioni marittime concluse dal passato ministero colla Navigazione Italiana ed altre piccole Società: quasichè coll' aver mantenuta la spesa per le sovvenzioni nei limiti attuali, aumentando i servizi, le velocità e obbligando a costruire tutto il materiale nuovo in paese, (ciò che si risolve in qualche milione di più per chi deve pagarli) l'on. Lacava avesse fatto un contratto rovinoso per lo Stato!

Difatti nel *Corriere Mercantile* troviamo la peregrina notizia che la Camera di commercio di Genova, nella seduta del 27 corrente, ha deliberato di farsi iniziatrice di un'adunanza dei delegati delle principali Camere di commercio marittime e dell'interno, da tenersi in Roma, per l'esame dei capitolati d'appalto e proporre quelle modificazioni che si riconoscessero più vantaggiose agl'interessi generali del commercio.

Ma come? I capitolati sono stati esposti e divulgati a tutto il mondo per sei mesi: si sono fatte due gare, che andarono deserte: le trattative per le nuove convenzioni hanno durato tre mesi, e la Camera di commercio di Genova non ha sentito il prurito di convocare in Roma i delegati delle altre Camere principali per proporre modificazioni?

A che approderebbe praticamente questa adunanza dei delegati in Roma?

A questo soltanto: di venir a passare una settimana alla capitale in uno dei primari alberghi alla barba dei poveri contribuenti commerciali, che dovrebbero pagare viaggi, soggiorno, tavola da prsto e carrozze per visitare i monumenti ai signori delegati.

Noi abbiamo già detto un'altra volta, a proposito di certe adunanze adriatiche, che invece di perdersi in chiacchiere, questi filantropi commerciali, che vogliono nuove linee, ribassi di tariffe e grandi velocità, farebbero meglio a unirsi e così tra il signor Millo e il signor Ricco, tra l' on. Treves e l'on. Ponti (che dicono voglia spendere qualche milione per divertirsi come « on milanes in mar » formare essi una grande società di Navigazione e assumere i servizi marittimi dell'Italia a condizioni tali da far risparmiare dei milioni allo Stato, trasportare quasi *a gratis* le mercanzie nell' Estremo Oriente e filare 20 nodi all'ora.

Questa sarebbe una vera iniziativa, pratica ed utile: ma fino a che si tratta soltanto di adunanze a base di chiacchiere, francamente sarebbe ora di finirla, giacchè colle chiacchiere non si fa che ritardare la discussione delle convenzioni e ritardare per conseguenza la costruzione del nuovo materiale, che pur darebbe un certo lavoro agli operai, pei quali ogni giorno non si fa che spargere lagrime da coccodrilli.

Banche e Società

Società Italiana per Condotte d'Acqua.

Ieri ebbe luogo, nella sala del Banco di Roma, l'assemblea annuale della Società per Condotte d'Acqua, il cui capitale, com'è noto, è ora interamente versato per 20 milioni.

Presiedeva il Duca di Bomarzo, il quale dopo aver constatato come fossero rappresentate 18048 azioni, diede lettura del rapporto del Consiglio sulla gestione 1890, che riportiamo quasi integralmente:

Signori,

Insieme al bilancio della nostra Società al 31 dicembre 1890, vi presentiamo un breve resoconto delle operazioni nelle quali essa spiegò la sua attività nel passato anno.

Canale Villoresi. — I redditi del canale superarono di circa lire 40,000 quelli dello scorso esercizio.

Speravamo che nel presente anno la liquidazione della sovvenzione governativa avrebbe diminuito il prezzo dell'acqua e ne avrebbe, in conseguenza, aumentato la richiesta.

Ma il Ministero d'agricoltura ha ritenuto che, per godere i benefizi accordati dalle leggi sui consorzi, quello del nostro canale dovesse modificare alcuni articoli del suo statuto e correggere alcuni difetti di forma nelle pubblicazioni del catasto.

Il Consorzio si occupa di tali modifiche e correzioni e confidiamo che, mercè la sua attività e la benevolenza del Ministero, si giunga tra breve alla liquidazione della tanto desiderata sovvenzione, che sola può permettere lo stabile collocamento della nostra acqua, e senza la quale i redditi della nostra opera sono subordinati alla quantità delle pioggie estive.

Si è posto mano ai lavori del Canale nell'ultimo tratto fra Monza ed il fiume Adda.

Forze motrici a Tornavento. — E' compiuto lo studio per l'ingrandimento dei primi 15 chilometri del Canale allo scopo d'immettervi le acque di competenza del Naviglio Grande, da restituirsi a questo dopo avere utilizzato circa trenta mila cavalli di forza prodotti dal salto presso Tornavento.

Presenteremo fra breve al regio governo le necessarie domande e per la nuova concessione e per rendere navigabile questo tratto del Canale.

I continui progressi in fatto di elettricità, le prove eseguite di recente in vasta scala, i lavori iniziati in vari luoghi e che fra breve saranno compiuti per trasmettere a distanza l'energia per mezzo della elettricità, ci danno fiducia che l'ingente forza che possiamo sviluppare in Lombardia arrecherà fra non molto grandi benefici a quella industre regione ed aprirà a noi una fonte di nuove risorse, meritato compenso alla nostra iniziativa.

Opere diverse. — Abbiamo nell'anno compiuti gli acquedotti per Ascoli Piceno, Marino, Castel Raimondo, Matelica, Montemonaco, Montefortino, Montefalcone, Prizzi, Ardore e Trapani.

Quest'ultimo grandioso acquedotto fu compiuto e posto in esercizio in tempo minore di quello previsto in contratto, con piena soddisfazione del Comune che ne usufruisce dal mese di luglio trascorso. A Trapani giunge l'acqua per mezzo di una condottura lunga ben 65,750 metri, la quale si svolge in terreni difficilissimi ed è sottoposta a pressioni che superano le 30 atmosfere effettive.

La rete di distribuzione misura dieci chilometri. Il funzionamento della condottura fin dai primi mesi dell'esercizio fu costante e regolare.

Dalla nostra costituzione furono da noi compiuti acquedotti per 108 comuni del regno, ponendo in opera oltre a 644 chilometri di condotture, ed i lavori che compiemmo per altrui conto superano i 18 milioni di lire.

Questi lavori eseguiti nelle varie regioni d'Italia con pieno successo mantengono ed aumentano il nostro credito a tale che la nostra cooperazione è desiderata dalla maggior parte dei Comuni cui abbisogni nuova acqua.

Di tale successo dobbiamo essere grati anche al nostro personale che ovunque ed in ogni occasione gareggia di zelo per l'interesse ed il decoro della nostra Società.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici emise da pochi giorni voto favorevole per la dichiarazione di pubblica utilità dell'acquedotto per Livorno. Per l'esercizio di quest'opera procureremo di costituire apposita Società.

Mentre, per commissione del Consorzio dell'Agro Monfalconese, compievamo gli studi per un canale d'irrigazione che deriva acque dall' Isonzo, studiammo altresì l'antico problema della provvista di acqua per Trieste.

Ci fu dato trovare per esso una soluzione non ancora conosciuta e, dopo avere analizzate e misurate in varie stagioni le sorgenti che proponiamo di condurre, ce ne assicurammo il possesso per mezzo di compromessi i cui oneri a nostro carico sono subordinati alla condizione che Trieste accetti le proposte che le presenteremo fra breve.

Avremmo desiderato di aumentare maggiormente nello scorso esercizio la somma delle costruzioni per altrui conto, ma al nostro desiderio si opposero e si oppongono tuttora le generali condizioni economiche del mercato, come vi esporremo in seguito.

Situazione finanziaria. — Le rendite del passato esercizio sono le seguenti:

Cuponi di rendita italiana 5 per cento	L.	15,385 30
Utile sulle costruzioni e progetti	»	513,342 22
Interessi attivi	»	61,224 44
Canale Villoresi: utili dell'esercizio	»	233,500 89
Saldo utili dell'esercizio 1889	»	24,311 45
Insieme	L.	875,764 30
A dotrarre:		
Spese ed ammortamenti ordinari	L.	48,778 12
Interessi passivi	»	211,598 84
A diminuzione delle spese d'iniziativa e concessioni d'acqua	»	60,000 —
Insieme	L.	320,376 96
Utile netto	»	555,387 34
5 per cento alla riserva	L.	27,769 40
Rimangono	L.	527,617 94
Riparto di lire 12,50 per azione	»	500,000 —
Conto nuovo	L.	27,617 94

Mentre nel 1889 gli utili sulle costruzioni e progetti ammontarono a L. 775,970, nel 1890 furono invece di L. 543,342.

Questa differenza non deriva nè da perdite, nè da minor utile percentuale sulla somma dei lavori compiuti, ma da due ragioni speciali.

La prima e precipua è quella dello stato economico generale, che non consiglia ai Comuni di compiere lavori; la seconda consiste nella limitata disponibilità di mezzi da parte della Società, la quale non può certo ricorrere al credito a condizioni onerose, che assorbirebbero l'utile onesto che la Società ricava dai lavori.

Il Consiglio e l'Assemblea si preoccuparono di questa parte vitale dell'azienda, e dopo aver deliberato il completo versamento dei decimi, deliberarono la creazione di obbligazioni fino alla somma di 10 milioni, corrispondente alla metà del capitale.

Ma le condizioni difficili del mercato non solo resero difficile il collocamento delle obbligazioni ad eque condizioni, ma resero difficile altresì la cessione di sei milioni di crediti comunali, solidamente garantiti, che la Società possiede e che nel corso dell'anno raggiungeranno, pei nuovi lavori vicini a compiersi, la somma di nove milioni.

In questa stato di cose il Consiglio, nell'interesse della Società, ha creduto opportuno attendere un momento più propizio per le operazioni finanziarie, preferendo commisurare frattanto alle forze economiche della Società gl'impegni da assumere.

E secondo noi ha fatto benissimo. Val meglio limitare la propria attività ai mezzi di cui si può disporre, che non cedere titoli e delegazioni a saggi onerosi, i quali assorbirebbero l'utile dei lavori, lasciando un onere permanente alla Società.

In conseguenza, il Consiglio, preferisce attendere che le condizioni del mercato permettano il collocamento delle obbligazioni a buone condizioni e si riserva entro l'esercizio in corso di pagare il dividendo di L. 12,50 per azione non appena avrà potuto mobilizzare a saggio conveniente i crediti garantiti che possiede.

L'Assemblea a voti unanimi ha votato il bilancio e le proposte del Consiglio, associandosi ai Sindaci nell'approvare l'indirizzo prudente seguito dal Consiglio e la intelligente operosità del direttore e del personale.

In seguito a rinunzia dell'on. Salandra, che fu *promosso* Sotto-Segretario di Stato alle finanze, furono confermati in carica gli uscenti e così il Consiglio d'Amministrazione rimase così composto: *Pres.*: D. Francesco Borghese Duca di Bomarzo; *Vice pres.*: Comm. Raimondo Brenna; *Consiglieri*: D. Luigi Boncompagni, principe Gabrielli, dep. ing. N. Giorgi, comm. Maurogordato, avv. Ruggieri, ing. prof. Salmoiraghi; *Direttore*: Cav. ing. Angelo Filonardi; *Sindaci*: Cav. Persiani, avv. Millelire-Albini, Enrico Sgambati; *Supplenti*: E. Sebasti e Luigi Aloisi.

Esame dei ricorsi in grazia

Il ministro della grazia e giustizia, visto il gran numero dei Ricorsi in grazia e quello molto maggiore delle lettere, che debbono spedirsi per la loro istruzione, nello scopo di ordinare gli atti relativi, ha disposto:

1. Per i Ricorsi, trasmessi ad iniziativa di autorità giudiziarie e amministrative, e nei casi, che presentino circostanze assolutamente eccezionali, quando inoltre i ricorrenti adempiano alle condizioni di cui *infra*, il Ministro si riserva di dare quelle istruzioni, che possono meglio convenire secondo le circostanze;

2° Ferma la massima adottata di non sospendere la esecuzione delle sentenze di condanna, quando la pena ecceda i tre mesi della privazione della libertà personale, potranno i Signori Procuratori generali sospendere la esecuzione delle sentenze di condanna a pene afflittive, e non superiori ai tre mesi sempre che i Ricorsi siano stati ad essi comunicati pel loro avviso;

3° Salve le disposizioni avanti spiegate, saranno, per quanto possibile, esaminati, ed occorrendo istruiti in precedenza, i Ricorsi:

a) Se a seguito di condanna per reati di azione privata si presenti, come di regola, atto legale di condono dell'offesa della parte lesa e si giustifichi la esecuzione o la impossibilità di dare nel resto esecuzione alla sentenza;

b) Se i ricorsi portino unita copia della sentenza di condanna o contengano ragguagli precisi sulla natura del fatto e sulla pena, o se, almeno in massima, i fatti esposti allo scopo di ottenere la grazia, siano confermati da persone conosciute;

c) Se oltre la sentenza i ricorsi portino uniti recapiti diretti a giustificare nei condannati condizioni speciali di età, di salute e di famiglia, non che la condotta anteriore al reato e quella successiva alla condanna nei sensi dell'art. 16 del Codice penale,

d) Se per le condanne, superiori ad un anno di privazione della libertà personale risulti ne sia stata espiata almeno la metà.

Polemica retrospettiva

Un ex deputato e il corrispondente della *Tribuna* da Napoli hanno profittato delle ferie pasquali per sollevare una polemica che vorrebbe essere retrospettiva, mentre è semplicemente pettegola e quindi, come tutti i pettegolezzi, campata in aria, pur avendo l' aria di alzare dei veli misteriosi, per far credere che in un convegno all' *hôtel Royal* a Napoli l' estate scorsa, l' onorevole Crispi lesse il suo discorso agli on. Brioschi e Codronchi, e dopo la lettura offrì sopra un vassoio al Brioschi la testa del prefetto Basile, ossia il trasferimento del Basile da Milano a Napoli e l' invio del Codronchi a Milano.

In tutto questo non c' è sillaba di vero.

1. L' on. Crispi non poteva leggere il discorso di Firenze, perchè non l' aveva neppur tracciato in testa.

2. L' on. Brioschi non poteva ascoltarlo perchè non c' era.

3° Il trasferimento di Basile a Napoli e l'invio del Codronchi a Milano non poteva essere in questione, per la semplice ragione che all'epoca di questo famoso convegno fra il Capo del governo e il prefetto Codronchi, il senatore Basile aveva già preso da 10 o 12 giorni la direzione della prefettura di Napoli e il suo collega Codronchi era stato trasferito a Milano da un mese!

Così si scrive la *storia* retrospettiva.

Non sarebbe meglio smetterla con questi pettegolezzi retrospettivi e occuparsi di cose utili?

Non s'è mai visto a prolungare la polemica contro il Capo di un gabinetto caduto come avviene per l'on. Crispi.

E dire che questi stessi giornali per un paio di settimane non hanno fatto altro che assicurare l'Europa che l'on. Crispi era morto e sepolto per sempre!

Se così è, perchè non lasciarlo tranquillo nel suo avello politico?

Che manchi la materia per esaltare la politica redentrice del nuovo gabinetto?

Può essere.

17 APPENDICE 17

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE PRIMA

Troppo felice.

— Vilbret, il guardiano di Vilvaudran, nel fare il suo giro, ha trovato un cadavere vicino alla strada di Orléans, ed ha avvertito subito la giustizia.

— Forse un suicidio?

— E' un uomo che ha la testa spezzata da un colpo di arma da fuoco. E siccome non gli hanno trovato accanto nessun' arma, è chiaro che non può trattarsi di un suicidio.

Clotilde, con voce anche più tremante, domandò:

— E' stato riconosciuto?

— No. Lo hanno visto parecchie persone, ma sembra che nessuno abbia saputo dire come si chiama.

Certo, la moglie del giardiniere non si sarebbe fatta pregare per dire altre cose. Ma poichè la signora D'Hautefort non le faceva altre interrogazioni, si affrettò ad andarsene

Una mezz'ora dopo, come aveva annunziato, Clotilde saliva in carrozza.

— Già ritrovato! — pensava.

Arrivata al suo palazzo in Orléans, mentre stava per discendere di carrozza si incontrò con Daniele che si recava al tribunale.

Il signor D' Hautefort, dopo di essersi affettuosamente informato della sua salute, disse a Clotilde:

— Sono obbligato a lasciarti subito per correre al tribunale. Sono stato avvertito che è stato commesso un delitto..

— Oh!

— A proposito... Si tratta di un assassinio commesso vicino a Vilvaudran, e tu devi essere informata.

— Infatti! — rispose Clotilde con un fil di voce.

— Lo sapevi?

— Sì... me ne ha informata la moglie del giardiniere.

— E non mi dicevi nulla?

— Non me ne hai lasciato il tempo.

— Hai ragione!

E poi, voltandosi al cocchiere, aggiunse:

— Non staccate i cavalli... poichè è probabile che dobbiate condurmi a Vilvaudran.

— Tu? — gridò Clotilde.

— Ti sorprende? Non sono forse il giudice di istruzione?

— Non ci penso mai! — fece Clotilde, imbarazzata.

E salì le scale del palazzo, mentre Daniele si allontanava nella direzione del tribunale, seguito dalla carrozza.

Clotilde, giunta nella sua camera, pensava:

— Ed è Daniele che dovrà cercare il colpevole di questo omicidio? E' Daniele che, ligio al suo dovere, dovrà scuoprire il mistero di questo delitto, e dare il colpevole in mano alla giustizia! Oh se sapesse che la colpevole è sua moglie!... Proteggetemi voi mio Dio!

Quando Daniele arrivò al suo ufficio, trovò già pronto il rapporto inviatogli dal commissario di polizia che era stato avvertito da Vilbret.

Daniele si mise a leggerlo.

E arrivava alle ultime linee, quando lo avvertirono che in anticamera attendevano Vilbret e altre guardie di Vilvaudran, pronte a fare la loro deposizione.

— Fate entrare Vilbret! disse Daniele.

Il guardiano fu subito introdotto nel gabinetto del giudice d'istruzione.

Di media statura, magro, mostrando una cinquantina d'anni appena mentre aveva già passato i sessanta, Vilbret aveva una faccia fina, intelligente, piena di bonomia e di malizia, illuminata da due occhietti vivaci e mobilissimi.

Due baffi e un lungo pizzo bianchi davano a quella fisonomia qualche cosa di militare.

— Buon giorno Vilbret! disse Daniele stendendogli la mano.

— Servitore, signor Daniele.

Vilbret era un vecchio servitore della famiglia degli Hautefort, e aveva visto nascere Daniele che aveva sempre conservato per lui un affetto molto sentito.

— Sedete, Vilbret! — disse il giudice.

— Accetto volentieri, signor Daniele. Perchè, quantunque le gambe siano ancora buone, quando si è passata una notte in piedi...

— Avete ragione. Siete voi, non è vero, che avete trovato questo cadavere?

— Pur troppo!

— Raccontatemi come sono andate le cose.

— Voi sapete che siamo in un momento di luna piena e che di notte ci si vede come di giorno. Io volevo dunque fare un giro di notte nel parco, e aveva dato convegno a Blaise e a Mathurin di venirmi a raggiungere all'Abisso fra le nove e mezzo e le dieci.

— Bene.

— Alle otto cenai, poi presi con me Tictac, tenendolo però a catena, e mi diressi verso l'Abisso.

E a questo punto, dirigendosi in una volta a Daniele e al cancelliere che scriveva la sua deposizione, Vilbret aggiunse:

— Vi dico tutti questi dettagli perchè so che la giustizia trova talvolta un indizio nelle cose che sembrano più insignificanti.

— Avete ragione, Vilbret. Continuate.

— Continuo.

— Che ora potevano essere quando arrivaste all'Abisso?

— Potevano essere le nove e un quarto.

— Benissimo.

— Blaise e Mathurin mi raggiunsero dopo cinque minuti, perchè sono due giovanotti amanti del loro dovere, e quando avranno imparato a imitare la voce di tutti gli animali notturni, saranno due buoni guardiani.

— Andaste insieme?

— Non ci separammo molto... ma Blaise e Mathurin andarono insieme... io mi contentai di Tictac. Erano appena suonate le dieci.

— Come sapete che erano le dieci? — domandò Daniele interrompendo il racconto.

— Erano suonate da poco all'orologio di Vilvaudran. A un tratto, traversando la via, Tictac comincia a brontolare. Io so quello che ciò significa. Quando Tictac brontola, vuol dire che ha sentito qualcuno.

— Benissimo.

— Io faccio tacere il cane, e camminando lentamente, all'ombra delle siepi, mi accosto per vedere di scoprire ciò che aveva dato l' allarme al cane.

— E che cosa scopriste?

— Vicino a una siepe, un uomo era disteso a pancia in aria, e accanto a lui c'era un altro che pareva lo frugasse.

— Diamine!

Il seguito in quarta pagina

Atti del Governo.

R. Esercito. — *Nomine e disposizioni.* — De Martino cav. Luigi, maggiore medico, collocato in posizione ausiliaria. — Sono richiamati dall'aspettativa i tenenti Torella Alberto (cavalleria), Manos Aristide (fanteria) e Meroa Luigi (Corpo contabile); i sottotenenti Cicchetti Bartolomeo, Barrile Antonio e Cortese Luigi (fanteria). — Il sottotenente Berretra Giuseppe (fanteria) è collocato in aspettativa.

Tribunale supremo di guerra e marina. — Martinez comm. Gabriele, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di giudice al Tribunale supremo di guerra e marina, e sostituito dal contrammiraglio De Liguori cav. Cesare.

Magistratura. — Zappalà Barbagallo cavaliere Antonio, cons. della corte d'app. in Potenza in aspettativa è richiamato in servizio.

Romano cav. Vincenzo, pres. del trib. di Frosinone, è tram. a Velletri.

Roberti Santo, vice pres. del trib. di Roma, è nom. pres. del trib. di Pontremoli.

Brasavola Pio, proc. presso il trib. di Borgotaro, è tram. a Cremona.

D'Alonzo Cosimo, giud. del trib. di Castrovillari, è tram. a Lanciano — Perricone Giulio, id. di Termini Imerese, è tram. a Palermo — Orestano Francesco Paolo, id. di Nicosia, è tram. a Termini.

Barnago cav. Carlo, pret. a Cuggiono, è nominato giudice a Como — Ragonese Rosario, idem di Lentini, id. a Sciacca — Pisani Stefano, id. di Chiaravalle Centrale, id. a Castrovillari — Missere Giuseppe, id. di Frosinone, id. a Lanciano — Nasi Francesco, id. di Ivrea id. a Vercelli — Vassallo Angelo, id. di Rimini, id. a Ravenna — Margotti Ettore, id. di Camerino, id. a Spoleto — Basso Francesco, id. di Torre Annunziata, id. a Monteleone.

Fogaccia Filippo, id. di Alba, è nominato sostituto proc. del Re presso il trib. di Cagliari — Fantin Giovanni, id. di Vicenza è nom. giudice del trib. di Vicenza — Colloca Francesco, id. di Catanzaro, id. a Catanzaro.

Loi Antonio, agg. giud. presso il trib. di Palermo, è nominato giud. del trib. di Nicosia.

Bilenchi Scipione, pret. di Pitigliano, è tram. a Marradi — Bollini Vincenzo, pret. di Orbetello, è tram. a Camerino — Nonnis Gavino, pret. di Oristano, è tram. a Cagliari-Castello — Piras Giuseppe, pret. di Bonorva, è tram. a Oristano — Contini Dore Giovanni, pret. di Villanova Monteleone, è tram. a San Gavino Monreale — Matteis Andrea, pret. di Cumiana, è tram. a Giaveno — Ragazzoni Alessandro, pret. di Giaveno, è tram. a Cumiana — Pagnini Carlo, pret. di Marradi, è collocato in aspettativa — Tallarico Nicola, pret. di Cotrone in aspettativa, è richiamato in servizio — Buscaglia Costantino, pret. di Candelo, è coll. a riposo — Zaffagnini Domenico, pret. di Castelmaggiore, è coll. a riposo.

Il servizio delle opere idrauliche — Il ministero dei LL. PP. ha diretto agli ingegneri capi del Genio Civile una circolare, nella quale riassume le disposizioni e le misure principali che gli ufficiali del Genio Civile debbono avere presenti nel disimpegno dei loro incombenti relativi al servizio delle opere idrauliche. La circolare è firmata dal direttore generale comm. Manara.

Telegrafi. — In Bubbio, in provincia di Alessandria è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

Concorsi. — E' aperto il concorso per titoli alla nomina triennale del medico direttore per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico di Trani.

— Il ministro della istruzione pubblica ha aperto un concorso al posto di professore delle lingue inglese e tedesca nel Collegio femminile di Verona.

L'Esposizione

DEGLI AMATORI E CULTORI DI BELLE ARTI

V.

Una pittura davanti alla quale potrete discutere a lungo e magari non approvare, ma che indubbiamente ha una finezza aristocratica d'insieme e direi una grande effusione di leggiadria intima, è quella di Filiberto Petiti. Egli espone nella sala quinta tre paesaggi, di diverso carattere, di diversa fattura e di valore diverso, ma sempre notevoli per una certa succosità di tavolozza vivida e per molta intuizione della natura.

Il n. 79 ci dà una *Primavera* a Villa Borghese. Un trionfo armonico e letificante di un verde tenero, dolcissimo con delle morbidezze carezzose di velluto. E' pittura fine, aggiungo troppo fine e resa con una sentimentalità geniale di esecuzione che dà per gli occhi all'anima un senso di quiete e di tepore primaverile. Forse la leggierezza vaga della tavolozza ha sacrificato la solidità del disegno.

Il n. 80, dal titolo *La Nera a Narni*, mi piace meno e presta più il fianco alla critica. Però ha dei contrasti squisiti di tinte e di sfumature e dei riflessi sull'acqua del fiume (fra parentesi, vera, fluida, limpida acqua) indovinatissimi e di una inaccepibile giustezza prospettica.

Il terzo paesaggio segnato col n. 81 — *Studio di quercie* — rivela pure molta bravura e una vera padronanza nel trattare il paese. Lo sfondo del cielo è bello e vero; a dirittura splendido il fogliame, di una rara evidenza e di una superba pastosità di tocco. Peccato che il quadretto sia guastato al basso da certe chiazze giallastre, buttate lì come di sovrapposizione sul terreno e in ogni modo trattate grossolanamente e convenzionalmente.

Alessandro Battaglia tenta il giudizio del pubblico con un quadro (n. 82) e con uno studio (n. 85) ambedue ad olio.

Il quadro — *Ultimi raggi* — contiene un solo particolare, a mio avviso, riuscito: il cielo. Il resto è tormentato, disuguale, frastagliato. Si potrebbe far eccezione per il caseggiato il quale è dipinto con forza e rilievo in una tinta calda non priva di effetto.

Lo *studio di paese* ha su per giù gli stessi difetti e lo stesso pregio: il cielo. La fattura appare larga, audace, ma manca la fusione, la sobrietà e l'equilibrio. Riesce più che altro un mosaico policromatico a capriccio.

Un paesista che si rivela pieno di buone intenzioni per conquistare il pubblico è Valerico Laccetti. Il suo *A Villa Borghese* (n. 84) ha degli intendimenti di fattura ampia, risoluta, robusta. Dico degli intendimenti perchè mi pare che sopratutto il pittore si sia lasciato prendere la mano dal bisogno dell'*effetto*. E sotto questo aspetto (se anche l'arte ci scapita e discende di un gradino nella scala) bisogna dire che il Laccetti ha ottenuto il suo scopo.

Quello che non capisco e non mi va assolutamente è quel modo curioso di dipingere la trasparenza diafana e luminosa del cielo, attraverso i rami delle piante verdeggianti. No, quella non è luce, quello non è cielo, quella non è trasparenza: sono fiocchi di bambagia appiccicati in qua e in là a ridosso del fogliame: nè più nè meno.

Lasciamo stare la *Canzone nuova* di Fabio Cipolla, un soggetto concepito bene e immiserito in un quadro meno che mediocre; e piuttosto serviamoci del binoccolo per osservare alla sfuggita il n. 88 una cosuccia dipinta forse a perditempo da S. W. Rinaldi.

E' un *Buttero* a cavallo: buttero e cavallo in miniatura, in uno scorcio di campagna *idem*. L'arte in questi giuocattoli del pennello è quello che è, e credo meglio non discuterla. Meno male quando, come nel caso del signor Rinaldi, il pittore fa delle cosine graziose, carine e scrupolose.

Il n. 90 è una *Brinata* di Brace Blair. L'effetto della brina in quel predominio greve di grigio-violaceo potrà parere a più di uno un quesito strano da risolvere, ma nessuno, credo, verrà negare a questo pittore una personalità sua, caratteristica e degna di studio. Dipinge in un modo curioso, non sempre corretto e non sempre schietto e sereno; però ne salta fuori un tipo di artista, una maniera pittorica, uno spunto di originalità non comune. Ecco perchè, per quanto al sottoscritto non piaccia punto la pittura di questa *Brinata*, in questo mareggiare di convenzionalità rifioriti e di pretensioni vuote e talvolta goffe, c'è da rallegrarsi ogni qual volta vien fatto di trovare una nota personale e libera, anche se non riesce simpatica.

Filippo Mola ai numeri 97 e 99 espone due paesaggi-marini: *Un giorno d'inverno ad Anzio* e *La spiaggia d'Anzio*. Vi sono dei particolari buoni e in qua in là veramente forti. C'è della fedeltà di riproduzione e del senso del vero: ma nel complesso è pittura dura, massiccia, discretamente manierata.

* *

Al N. 100 trovo un quadro curioso, che però non mi rallegra affatto. S'intitola *Il tempo è denaro* e l'autore è Eugenio Prati. Ed è uno dei più splendidi (per modo di dire) esempi, di particolari pittorici indovinatissimi, sciupati nella insufficienza del quadro. Il soggetto è il solito amore: un contadinello che adocchia estatico e sorridente in un sorriso luminoso, una contadinella la quale pure sentendosi lusingata e corrispondendo al Don Giovanni in erba villereccio, continua placidamente il suo lavoro. La scena è all'aperta campagna. Ed è qui la magagna.

Le due teste sono di una meravigliosa efficacia; specialmente quella del maschio è di una intensità di espressione superba. Ma quel paese! Si direbbe quasi che il Prati ha fatto a posta. Ma ha sciupato il quadro e ciò non gli fa del bene davvero.

E in questa sala di notevole o di appena osservabile non scorgo altro che il N. 113 *Alla campagna* del Bruce Blair di cui ho parlato più su, e i numeri 108 e 109 opere di Umberto Veruda.

Il 108 è nientemeno che la *Deposizione di Francesco Foscari*.

Un quadro, lo dico subito, non riuscito: almeno questa è la mia schietta opinione. E mi dispiace dirlo al Veruda, del quale apprezzo altamente l'ingegno audace e la vigorosa tempra artistica: ma questa volta proprio non l'ha imbroccata. Su tutto l'ampio dipinto si stende un velo plumbeo che ammorza il rilievo e scolora l'efficacia drammatica delle fisionomie: le figure sono piantate bene, concepite arditamente, ma rese con povertà di tavolozza e insufficienza di disegno. Poi la disposizione non è logica, nè bella, nè armonica, nè indovinata; e lo stesso Foscari riesce un enigma indecifrabile. Insomma una composizione che io non sono giunto a capire.

Lo *Studio* è migliore per disegno e per forza intonata di colore, anche nelle arditezze abituali dell'artista. Però non è finito nemmeno come impressione e lascia col desiderio di ritrovare in qualche altro lavoro il Veruda intero, cosciente e creatore.

Da bravo, signor Veruda, alla rivincita.

Faustus.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Mantova, 30 (p. c.) — Il Ministero della guerra ha fatto tenere al Comitato direttivo per la grande Esposizione e Concorso nazionale equino, che si terranno qui nel maggio prossimo, due *grandi medaglie d'oro* da conferirsi come premi.

Bologna, 30 (p. c.) — Stasera, alle ore 4 pom., i corrigendi della Casa di custodia di via Cartoleria, si sono ammutinati e ribellati agli ordini dei custodi.

Si armarono di grossi randelli e di lunghissime lime che trovarono nei magazzini di deposito, e con queste armi assalirono e ferirono i guardiani Ognibene, Bergonzoni e Conforti.

Accorse il direttore, ma non potè frenare la rivolta.

Allora, avvertite le autorità, giunsero sul luogo guardie di P. S. e un picchetto di soldati del 50° fanteria, i quali poterono colla forza arrestare 24 rivoltosi.

Gli arrestati per la maggior parte sono piemontesi e provengono dalla Casa di correzione di Tivoli, dal Patronato di Genova, dalla Casa di custodia di Pisa e dal Patronato di Firenze.

I custodi feriti vennero condotti all'Ospedale Maggiore.

L'Ognibene versa in condizioni assai gravi.

Il prefetto, comm. Scelsi, visitò i feriti e la Casa di custodia.

— Domani giungerà fra noi il celebre Domenicano Padre Didon, famoso oratore sacro, direttore della scuola *Albert le Grand* di Arcueil (Parigi).

Si fermerà fra di noi e probabilmente udremo la sua dotta parola nel nostro S. Domenico.

Torino, 30 (p. c.) — Il ragioniere cav. Vincenzo Gitti, curatore del fallimento della Banca Industria e Commercio di Torino, ha iniziato dinanzi il nostro Tribunale civile la causa in responsabilità civile contro gli amministratori e i sindaci della Banca stessa dal 1882 in poi.

Reggio-Emilia, 30 (p. c.) — S. M. il Re ha elargito a favore delle cucine economiche di Rolo la somma di L. 250.

Firenze, 30 (p. c.) — Molte persone sono state danneggiate anche nella nostra città, dalla crisi finanziaria di Livorno.

Un noto industriale (dice la *Nazione*) vi ha perduto oltre duecentomila lire; altri hanno rimesso somme dalle 20 alle 40 mila lire.

Pisa, 30 (p. c.) — La Costituzionale ha proclamato definitivamente a suo candidato politico l'avv. Ernesto Ruggieri di Volterra.

Domani avrà luogo al R. teatro E. Rossi un grande comizio elettorale.

Parlerà il nuovo candidato.

Messina, 30 (p. c.) — Gli on. Faranda e Fulci hanno diretto al ministro dei lavori pubblici un telegramma pregandolo di ordinare il collaudo e la successiva apertura del tronco ferroviario Barcellona-Furnari, ormai ultimato, e di urgente necessità.

Parma, 30 (p. c.) — E' morto il venerando patriotta Antonio Isola, uno dei più eroici avanzi della rivoluzione nazionale superstite di parecchie campagne, perseguitato e imprigionato dalla tirannide, membro di quella famiglia Isola che fu esempio memorando di amor di patria, di coraggio, di abnegazione.

Pertusola, 30 (p. c.) — E' stata varata in questo cantiere la quarta nave in acciaio degli armatori Accame.

Erano presenti alla cerimonia lord Brassey e lady Brassey che fece da madrina alla nave.

Lord Brassey si congratulò vivamente dei progressi notevoli fatti dalla industria marittima nazionale.

Livorno, 31, ore 15,17 — Il curatore provvisorio fuori di ruolo, stato nominato nel fallimento Corradini si è dimesso, ed è stato sostituito dal comm. Costella, sindaco di Livorno.

Cremona, 31, ore 16,25 — Oggi la salma del compianto senatore Jacini fu tumulata a Casalbuttano nella tomba di famiglia.

Le estreme onoranze riuscirono imponenti; tutta la parte più eletta di Cremona e della provincia vi prese parte.

La famiglia seguì il feretro fino al cimitero. Quivi parlarono il sindaco Groppetti, il prefetto Caracciolo, e il presidente del Consiglio provinciale, Bonati.

Il Ministero dell'interno si fece rappresentare dal prefetto.

Impossibile descrivere il dolore della popolazione di Casalbuttano.

Milano, 31, ore 22.35. — L'assessore senatore Fano, presiedendo il Consiglio comunale, commemorò il cons. Jacini. Propose di erigere una lapide sull'abitazione del defunto o di intitolare a lui una via della città.

Il Consiglio approvò unanime

San Remo, 31. — Domani, alle ore 4,25 pom., giungeranno qui il Principe Vittorio Napoleone, il Principe Luigi e la Principessa Letizia, con cinque persone di seguito, ed alloggieranno all'*Hôtel Vittoria*.

Banchetto all'on. Branca.

Napoli, 1 — Stasera, nelle sale del Casino dell'Unione, vi fu un banchetto di 70 coperti in onore del ministro dei lavori pubblici, on. Branca. Al levare delle mense parlò il presidente del Casino bevendo all'on. ministro ed augurandosi che l'attuale gabinetto imprima un moto veloce al progresso del paese. Parlarono pure il signor Delusa e l'on. Pessina che si congratulò con l'on. Branca, suo discepolo, di vederlo applicare i principii di libertà da lui insegnatigli.

Rispose l'on. ministro Branca assicurando che il moto di progresso non si arresterà, ma procederà continuo ed ordinato e ringraziando per le feste e cordiali accoglienze ricevute.

L'on. ministro Branca parte domattina alle 8,20 per Roma.

Teatri ed Arte

Lirica. — Allo Stadtheater di Strasburgo venne, non ha guari, rappresentata l'*Antigone* di Sofocle, colla musica di Mendelssohn.

— E' in vista una terza opera: *Merlin*.

Circa quattro anni fa, comparvero quasi contemporaneamente due importanti compositori, Carlo Goldmark e Filippo Rufer con un'opera *Merlin*. L'opera di Goldmark fu data per la prima volta al Teatro Imperiale di Vienna, quella di Rufer al Regio Teatro di Berlino.

Ora si ha da Pest che il violinista ungherese Hubay ha parimenti composto un'opera col titolo *Merlin* che probabilmente andrà in scena al teatro di Pest nella corrente stagione.

— *Judith*, opera postuma di Carlo Goetze, rappresentata per la prima volta nel corrente mese allo Stadtheater di Magonza, ebbe poco successo.

— Per la prossima stagione di opera italiana, che si apre lunedì al Covent Garden di Londra, si hanno le seguenti notizie:

Le rappresentazioni della prima settimana includeranno probabilmente l'*Orfeo*, il *Faust*, la *Carmen* e l'*Aida*.

Nella settimana successiva si daranno la *Traviata* per il debutto dell'artista rumena signorina Teleki, il *Lohengrin* coi fratelli de Reszké ed il *Tannhauser* colla celebre Albani e Maurel.

Anche la *Marion* di Massenet e l'*Otello* di Verdi saranno dati probabilmente in principio di stagione.

— *La Fille à Fanchen* è il titolo di un'opera comica in tre atti del maestro Varney, che si tratta di mettere in scena alle Folies-Dramatiques di Parigi.

Drammatica — *Bonheur à quatre*, commedia in tre atti di Leone Gandillot, ha avuto buon successo al Vaudeville di Parigi.

E' la storia di una donna che trova il modo di avere due amanti, senza dimenticare il marito.

— *Our Doctors*, commedia umoristica dei signori Roberts e Mackay, è stata accolta freddamente al Terry's Theatre a Londra.

Concerti — I preliminari del gran festival triennale di Handel che sarà tenuto quest'anno al Palazzo di Cristallo a Londra, sono ora completi.

Vi canteranno la signora Albani, miss Macintyre, la signora Emily Squire, la signora Nordica, miss Marian M'Kenzie, la signora Belle Cole, il signor Edward Lloyd, il signor Barton M'Guckin, il signor Santley, il signor Bridson e il signor Crereton.

Vi saranno due organisti. I cori e l'orchestra comprenderanno 4000 persone, e il maestro Augusto Manns dirigerà.

Arte — E' morto a Berlino, nell'età di 68 anni, il rinomato pittore di genere, Massimiliano Michael, professore di quella regia Accademia di Belle Arti. Dopo essersi perfezionato a Parigi, si recò nel 1852 in Italia e visse quasi sempre a Roma sino al 1870.

I suoi migliori quadri rappresentano tipi popolari italiani.

I suoi capolavori sono: « Una scuola femminile in Sabina — Pescatori Napolitani — Una famiglia di contadini romani — Monaci nel coro » e « Pietro da Cortona che dipinge in un convento un quadro per l'altar maggiore. »

Palazzo di Giustizia

Corte straordinaria di Assise

Processo Fioravanti.

Ripresasi, come avevamo annunziato, ieri mattina la continuazione della discussione, riebbe la parola l'avv. Coboevich, difensore di Naccari.

Egli continuò la sua arringa col notare che i periti, presenti in dibattimento, appositamente interpellati dalla difesa se avessero diretto le loro indagini ad assodare la responsabilità dei singoli accusati, risposero che questo non avevano fatto perchè non ne avevano avuto il mandato. Il mandato unico loro affidato fu quello di assodare le irregolarità e le sottrazioni in genere.

Le perizie dunque, dice il Coboevich, a nulla menano contro il Naccari.

Resterebbe la prova specifica... A questo proposito, appunto perchè nulla di preciso era risultato contro di lui, la Parte Civile ha dovuto ricorrere ad un paragone, ed ha detto ai giurati che allo stesso modo che si puniscono tutti quelli che han porto la mano contro l'ucciso in rissa, quando dell'omicidio non si conosca il preciso autore, così erano da punire tutti quelli che han partecipato alle sottrazioni, benchè si potesse non conoscere la responsabilità di ciascuno.

Ma, dice il Coboevich, se un simile trasporto di concetti legislativi non fosse un assurdo giuridico, resterebbe sempre il fatto che nella specie l'autore delle sottrazioni è cognito, ed è Fioravanti: invece non è punto noto che il Naccari vi abbia partecipato.

E quest'ultima proposizione l'avvocato dimostra coi dati processuali.

E così, dopo aver ricordato le misere condizioni del Naccari, ed i rapporti di soggezione tra gl'impiegati e la Ditta (personificata in Fioravanti), conchiude per l'assoluzione.

L'avv. Cuccia parlò poi brevemente in favore di Mento, lasciando all'altro difensore, avv. Avellone, lo svolgimento dei mezzi difensivi.

* *

L'udienza pomeridiana si apre con la difesa che di Maufro fa l'avv. Morpurgo. Questi parla per non più di un'ora, ma molto efficacemente. Ricorda la vita modestissima del giudicabile, e gli errori della Commissione d'inchiesta.

Alle 3,45 ha la parola l'avv. Villa in difesa di Paride Fioravanti.

« Il Fioravanti, egli dice, è il protagonista di questo dramma giudiziario. Contro di lui tutti gli strali, di avversari e di amici, e più degli amici che degli avversari. Ma rimettiamo le cose a posto, lasciamo che la ragione riprenda il suo impero.

« E prima di tutto domandiamoci, come già fece la parte civile, *chi è* Paride Fioravanti. La parte civile s'impostò la domanda, ma vi rese inadeguata risposta. Vuol dire che lo considerò (deliberatamente) solo nelle sue funzioni d'amministratore. Ma no, ciò non è giusto, l'uomo non si scinde, la sua figura deve emergere intera. Questa ricostruzione mi propongo di far io.

« Ma prima ancora di vedere che cosa Paride Fioravanti *è*, urge vedere ciò che *non è*.

« Si è parlato di pubblico denaro, di pubblico uffiziale. Ma lo si è fatto a torto. »

Qui l'avv. Villa dimostra che non *è* a parlare nè di pubblico denaro, nè di pubblico uffiziale, perchè le perizie assodarono in modo non dubbio che il pubblico denaro fu rispettato. Se il Fioravanti ha commesso delle irregolarità nell'azienda, non è stato in quel momento pubblico uffiziale.

Se ha violati i rapporti, questi sono rapporti privati, che passano cioè tra lui e la Ditta.

Ciò posto, passa a studiare la natura del mandato, conferito dal Trezza al Fioravanti. Dice che il mandato fu amplissimo, quasi senza confine, e legge molte lettere per provarlo.

E poichè in queste lettere si parla di una infinità di affari di grande importanza, da trattarsi con personaggi altissimi, si deve, dice il difensore, per forza ammettere che gravissime spese doveva Fioravanti fare nell'interesse del Trezza. Ma gli furono rinfrancate? Fioravanti afferma: non tutte. Certo è che per farle, egli non ebbe mai bisogno d'una autorizzazione preventiva.

Ma dov'è in tutto ciò la veste di pubblico ufficiale? Nessuno saprebbe trovarla.

Stamane il seguito dell'arringa, alle solite ore 10.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 1 aprile 1891 — S. Ugone pr. te.
Leva il sole alle ore 5.45 m. — Tramonta alle 6.24 s.
Leva la luna alle ore 0.41 m. — Tramonta alle 9.58 m.

BOLLETTINO METEORICO.

31 Marzo 1891.

Europa pressione leggermente elevata occidente, piuttosto bassa Russia orientale, Brest 161; Zurigo 160; Pietroburgo 741.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso. Venti forti libeccio a ponente; qualche pioggia alla Centro, Sicilia neviata medio appennino: mare agitato coste occidentali. Temperatura alquanto aumentata. Centro 6ed.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; venti deboli freschi ponente a maestro. Barometro 151 a 754 alto Adriatico; a 755 Trieste, Narza, Roma; 755 Portotorres, Lecce; 760 Malta.

Mare mosso coste occidentali.

Probabilità: venti freschi a maestro, qualche pioggia Nord e versante Adriatico.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1 — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il giorno 29 marzo 1891
Nati 17 compreso 1 nato morto
Morti 35 dei quali 18 sotto i 7 anni

MORTI

Ralli Maria fu Antonio, Saletto, 54, ved.
Di Consiglio Stella fu Giuseppe, Roma, 66, id.
Natali Anna fu Giuliano, Roma, 70, id.
Marinelli Lucia, 77
Paoni Antonio di Benedetto, S. Gio., Aquila, 47, coniug.
Spezzi Giovanni fu Antonio, Roma, 40, id.
Cellini Silvio fu David, Anagni, 50, celibe
Palacks Maria fu Francesco, 58
Granelli Creusa di Enrico, Roma, 14
De Laura Francesco fu Marco, Alfedena, 53, coniug.
De Angelis Giuseppe fu Lad, Canterano, 20, celibe
De Dominicis Enrica fu Augusto Cesare, Roma, 28, coniug.
Graziani Ersilia fu Pietro, id., 36, id.
Bonacci Nicola fu Giuseppe, id., 52, id.
Bellucci Giovanni fu Giuseppe, Velletri, 59, celibe
Clarione Costantino, Soriano
Bonati Argenide di Antonio, Roma, 8

MATRIMONI del 28 MARZO

Hoelmann Romolo, possid., con Haselhoff Roelfzema Laura
Ceresa Alessandro, impiegato, con Volpi Violetta

MATRIMONI del 30 MARZO

Di Clemente Diamante, calzolaio, con Fercellini Francesca
Malaspina Francesco, scalpellino, con Castellani Teresa
Vaccarotti Mario, terrazziere, con Berna Dolcissima
Spindler Leopoldo, assistente, con Marinelli Giuseppa
Belogi Giuseppe, intraprendente, con Stilli Luigia
Savone Mario, industriante, con Pitero Barbara
Tonnini Enrico, tipografo, con Pellicsia Egidia
Bea Oreste, industriante, con La Marra Maria
De Gaetano Pasquale, possidente con Fresa Lauretta
Caroselli Giovanni, guardia di città, con Schiavella Mafalda
Di Torrice Giuseppe, sarto, con Simoncini Vittoria
Tarriziani Gioacchino, muratore, con Lavini Rosa.

LOGOGRIFO.

4 - Nella vigna,
3 - Nel giardino,
4 - Nella Bibbia,
6 - Col mattino
Incomincio.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FRA-MASS-ONE.

Oggi alle 4 1[2 avrà luogo il trasporto funebre della salma di

VIRGINIA MARIOTTI PELLEGRINI

Giovane appena venticinquenne, già fiorente di salute e di bellezza, adorata per le angeliche virtù, sposa felice da soli 3 anni, serenamente soccombette ier l'altro a malattia puerperale, lasciando due bambini ed il marito dottor Ugo Mariotti, la madre e tutti i congiunti nella più crudele desolazione.

Ieri alle ore 4 pom., cessava di vivere dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con la massima rassegnazione, la signora

TRAFFANO-INVERARDI LUIGIA,

donna che dedicò tutta la sua vita alla famiglia e ben 38 anni all'insegnamento pubblico.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi, 1° aprile alle ore 4 pom.

Valga questo avviso per il corpo insegnante e gli amici della desolata famiglia.

La vedova e i figli del compianto

Dott. FRANCESCO PIGNOL

ringraziano i colleghi e gli amici dell'adorato loro defunto, che, partecipando al suo trasporto funebre vollero testimoniargli l'estremo tributo d'affetto; e si scusano presso quanti, per involontario ritardo, non avessero ricevuto in tempo la dolorosa partecipazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un legato bizzarro.

I giornali tedeschi raccontano che una zitellona molto ricca, certa Sara Carter di Wilmington, dello Stato di Massachusetts, ha fatto esecutore quel Consiglio comunale del seguente legato:

Lascio la somma di 10.000 dollari (50 mila lire) acciocchè cogli interessi di questo capitale, vengano imbiancate ogni anno un certo numero di case, i cui proprietari non possiedano cani e siano membri di una Società di temperanza.

Scoperta scientifica.

Un meccanico di Chicago avrebbe trovato il modo di fondere del vetro e dell'alluminio e di comporne un prodotto omogeneo.

Se questa notizia si conferma, essa produrrà una rivoluzione nella fabbricazione delle lampade elettriche che necessitano finora l'impiego del platino, il cui costo è di 8125 lire la libbra, mentre il nuovo prodotto non costerebbe che 250 lire.

L'inventore è riuscito, col suo metodo, a fabbricare un gran pezzo di alluminio, nel quale un tubo di vetro è fuso in modo tale che è impossibile distinguere la linea di demarcazione delle due materie.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16.0 — minimo 8.7.

Al Quirinale. — Servizio del mese:

Sono di servizio per il corrente aprile i cerimonieri di corte comm. Cosimo Peruzzi e conte Di Santarosa, a disposizione il conte Brozolo ed il marchese Borea d'Olmo.

Presso S. M. il Re i generali Tozzaghi e Rasini e gli aiutanti di campo tenente colonnello Pollio, capitano di fregata Coscia, maggiore Lorenzi.

Presso S. M. la Regina la principessa Strongoli-Pignatelli e il marchese Niccolini.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Le 700 mila lire — S. è parlato molto in questi giorni dell'errore (del capitolo) delle 700 mila lire di «sovrimposta fabbricati» che rendono anche più difficile la condizione del bilancio comunale.

A noi pare che non vi sia altro rimedio più pratico di quello accennato dal Sindaco e cioè di rimediare all'errore con un progettino di legge, tanto più che i contribuenti devono aver digià pagata la prima rata, senza lagnarsi, in base alle 700 mila lire di più.

I mercati. — Come è noto la Giunta ha presentato al Consiglio una proposta pel riordinamento delle tasse di occupazione di spazi ed aree pubbliche, delle tasse e diritti diversi sulle concessioni municipali.

La nuova tariffa è stata divisa in cinque parti per rendere più semplice e più facile la varia e molteplice sua applicazione.

Alla prima sono stati assegnati i *mercati*, alla seconda le *tasse edilizie*, alla terza il *posteggio* propriamente detto, alla quarta le *occupazioni temporanee con tabelle, vetrine, tende ecc.*, alla quinta i *diritti diversi*.

Ci occuperemo per oggi dei *mercati*.

Dopo il 1872 abolita la cosidetta privativa dei cottimi, la quale rendeva al Comune circa annue lire 15,000, nessuna tassa e nessun diritto fu più percetto per i mercati dell'erbe e delle frutta.

L'Amministrazione stimò invece più conveniente di occuparsi della costruzione dei mercati coperti; ma se riuscì per quello del pesce a S. Teodoro e alle Coppelle, e per l'altro del bestiame al Testaccio, non così fu possibile, per varie ragioni, di provvedere al mercato principale e ai mercati di rivendita degli erbaggi e delle frutta, i quali perciò rimasero, come rimangono, allo scoperto.

La Giunta attuale però, esaminando tutti i cespiti di entrata che le leggi assegnano al Comune per vedere quali fossero suscettibili di miglioramento, non ha potuto non fermare la sua attenzione su questo importante ramo della pubblica amministrazione, i cui servizi, che pure costano spese non lievi, in attesa di una definitiva sistemazione sono rimasti finora affatto gratuiti, mentre dovrebbero essere per legge e per consuetudine totalmente rimunerativi.

Il progetto presentato non è che l'applicazione pura e semplice del diritto di piazza ridotto ai più stretti limiti. La tassa infatti che si propone di centesimi 5 al giorno per ogni m. q. di occupazione allo scoperto, e di cent. 15 al coperto con tettoia, è quanto meno si trova applicato in tutti i principali Comuni del Regno ed è la metà di quella che veniva proposta al Consiglio col progetto Crivelli-Meyer nella seduta del 14 luglio 1873.

La proposta presentata dalla Giunta non ci presenta alcun termine di paragone.

Da informazioni direttamente assunte però abbiamo potuto constatare che la tassa di posteggio nei pubblici mercati delle principali città del Regno varia da un *minimum* di L. 0,025 per m. q. al giorno (Perugia), ad un *maximum* di L. 0,30 (in media) per m. q. al giorno (Catania).

In Ancona infatti si pagano cent. 10 al m. q. al giorno, a Bologna e Torino cent. 5, a Catania cent. 30, a Firenze cent. 5, 10, 15 secondo l'oggetto occupante, a Genova, Palermo e Verona cent. 20, a Venezia si paga da L. 8 a L. 18 al m.q. all'anno, a Milano da L. 2,20 a L. 40, a seconda della importanza del mercato, del posto, della vendita che viene eseguita.

La tariffa proposta dalla Giunta è, quindi, tenuta nei limiti più modesti.

Ora, quali sono gli utili che si propone di ricavare da tale tariffa l'Amministrazione comunale?

Secondo gli studi fatti dall'Ufficio tasse, crediamo di sapere che l'Ufficio suddetto calcola, per il solo mercato centrale, di poter utilizzare 4220,54 metri quadrati.

Su questa superficie presume:

Per occupazione di suolo pubblico allo scoperto — in media mq. 2500 al giorno — per erbaggi in ragione di L. 0,05 al mq. al giorno L. 45,625 — Detto di mq. 500 con canestri ecc. in ragione di cent. 10 al mq. al giorno L. 18,250 — Detto con tettoie fisse — 500 mq. circa — a 15 cent. al mq. al giorno L. 27,375 — Posteggio per ogni carrettino a mano per servizio del mercato n. 50 a 5 cent. al giorno L. 900 — Detto per carri n. 100 a cent. 10 L. 3650.

Riassumendo: dal mercato centrale l'ufficio tasse calcola di poter ritrarre L. 95,800 all'anno.

Non potendosi stabilire la superficie dei mercati di rivendita l'ufficio per questa parte si è dovuto basare sul numero dei rivenditori attualmente esistenti.

Ritenuto che in media ciascun rivenditore occupi 2 mq. ha calcolato: n. 500 rivenditori per frutta ed erba in ragione di cent. 10 al giorno L. 18,250; n. 100 id. di altri generi a cent. 20 L. 7300 — in totale L. 25,550.

Cosicchè, riepilogando, l'amministrazione comunale sui soli mercati presume una rendita di lire 121,350 all'anno e in cifra tonda L. 100,000.

S. M. la Regina e l'arte. — Ieri mattina S. M. la Regina, accompagnata dal marchese e dalla marchesa di Villamarina, si recò dalla signora Stuart Sindaci, la nota pittrice di quadri militari, nel suo studio presso il Teatro Nazionale — locali ex Doney — a vedere un nuovo quadro testè compiuto dalla valente artista « The first ride. »

S. M. ebbe parole di vivissimo encomio per la signora Stuart Sindaci, presso la quale si trattenne per circa un'ora.

Il quadro sarà esposto al pubblico da domani al giorno 7 corr. dalle 10 ant. alle 5 pom.

Nello studio suddetto trovasi anche esposto un ritratto di « Melton, » il famoso stallone che il governo pagò 300 mila lire.

— Ieri stesso, nel pomeriggio, S. M. la Regina si recò nello studio del pittore Erulo Eroli, in via del Babuino 150, ad osservare alcuni quadri ed imitazioni d'arazzi ivi esposti.

Operazioni di leva — I giovani iscritti sulla lista di leva del Comune, della classe 1871, sono invitati a recarsi nella sala in via di S. Ambrogio n. 5 A, alle ore 9 ant. nei giorni qui sotto indicati, per estrarre il numero nell'ordine alfabetico che segue:

Operazioni preliminari e chiamata degli inscritti aventi i cognomi colla iniziale A, venerdì 3 aprile.

Chiamata degli inscritti aventi i cognomi colla iniziale B, sabato 4 — C, lunedì 6 — D, E, F, martedì 7 — G, I, J, K, L, mercoledì 8 — M, giovedì 9 — N, O, P, venerdì 10 — Q, R, S, sabato 11 — T, U, V, Z, lunedì 13, e inscritti aggiunti.

Quei giovani che avessero diritto all'esenzione dal servizio di 1.a e 2.a categoria, dovranno procurarsi subito i certificati e documenti necessari a comprovare il loro titolo di assegnazione alla 3.a, ed esibirli all'Ufficio di leva in Campidoglio, non più tardi del 30 maggio prossimo, affinchè possano compilarsi in tempo i documenti richiesti dalla legge che debbono presentarsi al Consiglio di leva.

Prestito Bevilacqua-La Masa — Ieri mattina, al ministero delle finanze, ebbe luogo la prima estrazione di quest'anno del prestito a premi riordinato Bevilacqua-La Masa.

Vinse il primo premio di lire duecentocinquantamila, l'Obbligazione serie 1281 n. 65.

Vinse il secondo premio di L. 1000, l'Obbligazione serie 9027 n. 46.

Furono pure sorteggiate con premi minori e rimborsi altre 3531 obbligazioni.

La Banca Nazionale, amministratrice del Prestito, ne comincierà il pagamento la mattina del 30 corr. aprile.

Comitato pel Carnevale — Questa sera nella sede della Società pel Bene economico, si adunerà il Comitato del Carnevale, per udire la relazione finanziaria della commissione direttiva e procedere alla nomina di tre revisori dei conti.

I cultori di architettura. — L'Associazione artistica fra i cultori d'architettura ha esposto ieri tre grandiosi album, destinati all'Esposizione artistica di Berlino.

Questi album che contengono in 140 cartoni la riproduzione dei lavori dei soci, che è quanto dire i più importanti lavori progettati ed eseguiti dagli architetti romani nell'ultimo decennio, furono visitati da uno scelto e numeroso pubblico di mecenati e di artisti, dai presidenti delle Accademie, ed Associazioni artistiche.

Il prefetto di Roma e l'on. Brin visitarono personalmente l'Esposizione. Il sindaco, assente, si fece rappresentare dal conte Sim netti.

Onorificenza. — S. M. il Re, su proposta del cessato ministro della pubblica istruzione, on. Boselli, ha nominato l'egregio prof. cav. Ignazio Neuschüler, specialista di diottrica oculistica, Ufficiale della Corona d'Italia.

Espana Sagrada — Per mezzo di mons. Bonavi es, l'*Academia de la historia*, di Madrid, ha mandato alla Biblioteca Casanatense i 15 ultimi volumi che in continuazione alla *Espana Sagrada*, del Florez, ha in questi ultimi anni pubblicato.

Il dono è importante, perchè poche sono le librerie d'Italia che posseggono quella pubblicazione che tanto interessa gli studi della storia ecclesiastica e civile della Spagna. I volumi furono trasmessi per mezzo della R. Ambasciata italiana in Madrid.

Circoli e Società — I soci dell'Associazione fra gli scrivani locali sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che si terrà domani alle ore 7 1/2, nella sala situata a pian terreno del palazzo Lugani, via Cavour N. 71, per esplerare l'ordine del giorno della seduta del 28 marzo u. s.

— Questa sera assemblea generale della Società fra i sarti, per addivenire all'elezione generale del Consiglio direttivo che non ebbe luogo nell'ultima riunione stante lo scarso numero dei presenti.

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di:

Alessandri e Corini, Cui Pietro, De Gaetaini Luigi, Del Vecchio Michele, Spositi Gregorio, Mancini Pio, Massoni Cesare, Corvelli Giovenale.

Ha accolto in parte quelli di: Belardinelli Angelo, Pacifico Deodato, Barbieri Remigio, Cacci Camillo, Gorio Federico, Bergamini Fortunato, Camilloni Elvira, giornale *L'Osservatore*, Borgia Giuseppe, Di Trento Virginia, Di Consiglio Giuseppe, Di Segni Mosè, Host Francesco, Colombatti Marianna, Berretti Luigia, Quattrocchi Giovanni, Legini Celestino, Sommi Camillo, Bianchi Cesare, Capitolo di S. Pietro in Vaticano, Metalleria meccanica, Centini Alfredo, Caratti Ferdinando, Alboini G. (Ditta), Ferni Concetta, Dipietro Giuseppe, Macciò Gioacchino, Caselli Augusto.

Ha respinto quelli di: Centurini Alessandro, Pacetti Luigi, Santarelli Luigi, Picarelli Cesare, Marzi Domenico, Fiorucci Andrea, Panella Agostino, Fiorentini Augusto, Benedetti Anacleto, Raggi Alessandro, Della Valle Dionisio, Savelli Fedele, Castellani Geltrude, Geraldini Cesare.

Frodi sul peso — Furono denunziati alla autorità giudiziaria per frodi sul peso:

Venturini Giuseppe, tabaccaio in via dei Portoghesi 3 (13 gr. in meno su 83 di sale).

Toccaceli Luigi, fornaio in via dei Vascellari 46 (25 gr. in meno su 300 di pasta).

Zucca Camillo, venditore d'erbaggi in Campo dei Fiori (300 gr. in meno su 3 chili di patate).

D'Oddi Augusto, tabaccaio in via Veneto 83 gr. 14 in meno su 69 di sale).

Echi Pasquali — Il giorno di Pasqua alle lavandaie addette al Manicomio fu concesso il riposo.

La sera però molte di loro tornarono ubbriache e furono multate.

Sembra che ciò non sia loro andato a sangue; difatti ieri mattina si misero in isciopero e 17 di esse recatesi avanti al Manicomio tentarono una dimostrazione che con buone maniere fu sciolta da un funzionario di pubblica sicurezza. Per precauzione però alcune guardie stazionano durante la giornata nelle vicinanze del Manicomio.

Scaramuccie. — In via Napoli lo stuccatore Frattali Mariano, di anni 26, giuocava ieri alle boccie con alcuni sconosciuti.

Venuto a diverbio per divergenze sul giuoco, il malcapitato stuccatore si buscò un colpo di boccia in una gamba, che gli produsse contusioni gravi, giudicate guaribili in giorni 15 con riserva.

Voleva morire. — La giovane diciottenne Bellotti Saturnina, sarta abitante in via S. Francesco a Ripa, per dispiaceri amorosi ieri mattina tentò di suicidarsi.

Sciolti dei fiammiferi in un bicchiere d'acqua, ingoiò la bevanda; ma, tormentata da atroci dolori di ventre, ricorse alla Consolazione, dove fu tratta fuori pericolo.

Arresto. — Ieri venne arrestato certo Valentini Emilio, che spacciandosi per Brigadiere degli agenti ausiliari, aveva commesso in questa città varie e considerevoli truffe.

Unione Militare — I signori soci e non soci, ufficiali e pubblico, che hanno fatto acquisti presso l'Unione Militare, potranno ritirare dalla Cassa della Società, dalle 9 ant. alle 3 pom., le quote di risparmio loro spettanti in ragione del 3.11 per cento sulle compre fatte, dietro esibizione dei relativi certificati d'acquisto.

I miracoli dell'oculistica — Il prof. Vitali, il felice operatore di cateratte, seppe togliere a me pure, all'età di 40 anni, uno strabismo tanto enorme, che la pupilla dell'occhio sinistro era completamente nascosta dietro la radice del naso. Una operazione breve, senza dolore, compì il miracolo di rimettermi gli occhi al posto, togliendomi la deformità dal viso.

Sento quindi il dovere, come fecero tanti e tanti altri operati, di esternare pubblicamente al prof. Vitali i miei più vivi ringraziamenti.

Enrico Massarenti
Capo-ufficio nelle RR. Poste.

Oggi e domani giovedì 2 aprile due vendite all'asta in via della Scrofa 59. Mobilio usato per camere da letto, da pranzo, salotto ecc. Per l'elenco dirigersi dal noto perito pubblico Andrea Chiocca, piazza Caprettari N. 67.

Portafoglio smarrito — Domenica scorsa venne perduto un portafoglio di cuoio nero contenente da 250 a 300 lire, lettere e fotografie. Avrà generosa mancia chi lo riporterà al signor Enrico Münz 31, via Due Macelli p. 3.

Oggi, alle 2 pom., terza vendita di quadri ed acquarelli, in via della Pilotta 17-A. Ottima occasione per decorare le pareti, vendendosi tutto a qualunque prezzo.

Vendite notevoli. — Essendo rigorosamente proibite le vendite negli appartamenti non a volta reale, una distintissima famiglia inglese che lascia l'Italia ha trasportato, e sta trasportando, in via Nazionale 50, quanto guarnisce il suo appartamento per effettuarne la vendita venerdì 3 e sabato 4 aprile, alle ore 10 ant.

Vi è il mobilio di una bella camera da letto in mogano e araben, letti di mogano, armadio a tre sportelli tutto di noce, altro di abeto di Moscovia, tappezzeria, sofà, sedie imbottite, poltrone da riposo, tende, portiere, tappeti bellissimi, consol e specchiera nera e oro, candelabri, orologi, servizio da tavola in porcellana, servizio di cristalleria, posate, pianoforte, cassaforte, quadri, acquarelli e quant'altro come da elenco che si distribuisce gratis presso gli incaricati Castelli e Muccioli Giulio sul luogo della vendita.

Piccola Cronaca di Roma

Ringraziamento — I coniugi Busatti sentono l'obbligo di mostrare pubblicamente la loro eterna gratitudine alla scienza ed all'arte del distinto prof. Bompiani, che compì vittoriosamente la difficile estirpazione della tromba e delle ovaie malate alla suddetta Busatti da lungo tempo travagliata da insopportabili sofferenze.

Ringraziano pure gli egregi dottori Garino e Masetti e le brave e pietose signore Levatrici Moroni e Pinci che prestarono la loro valida assistenza all'illustre prof. Bompiani ed indicano al pubblico quanto possa ottenere la scienza moderna confortata dalla speranza del successo e dal proposito di far del bene.

Pochi giorni e poi chiusura. I giovani sposi e capi di famiglia che volessero comprare oggetti di primissima necessità ed a poca spesa, diano una letta al catalogo (prezzi fissi) nella nostra quarta pagina: è una bell'occasione per spender poco.

D'affittarsi. — Locali ad uso di Società, Circoli, scuole serali, case di commercio ecc. composti di un salone di metri quadrati 100 e sette vani annessi, con le condotture del gas, uso di un ottavo d'acqua Marcia nel palazzo già Sinibaldi presso via Monteroni num. 4. Le chiavi dal portiere.

Grandi locali terreni d'affittarsi per uso di tipografia, caffè-concerto, ristorante, depositi ecc. in via Cavour n. 50-A e 50-B.

Per uso d'ufficio — Sette vani d'affittarsi in via Piè di Marmo 37. Le chiavi al 38.

Nettuno, splendida occasione vedere 4.a pag.

Vini Devincenzi. — Ribasso, vedi 4a pagina.

Dott. Giulio Impacciatti. — Consultazioni private da mezzogiorno al tocco per malattie di *petto*, di *cuore* e *nervose*. Piazza della Cancelleria 85.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Stasera terza rappresentazione dell'applaudita e genialissima opera del Pedrotti *Tutti in Maschera*.

Valle — Il cav. Pietriboni ci aveva iersera invitati ad udire una novità parigina *Il signor Barbizon*. Coloro che tennero l'invito — e fortunatamente non furono molti — uscirono dal teatro annoiati e indignati ad un tempo. Questo *Signor Barbizon* non è una commedia, non è una *pochade* e non è nemmeno una farsa! Ma è qualche cosa al di sotto assai di qualsiasi infimo genere di letteratura drammatica. Il cav. Pietriboni, un artista coscienzioso ed un capocomico serio, non avrebbe mai dovuto tentarne l'esperimento scenico. Facendolo, ce ne dispiace sinceramente, egli ha meritato il mortificante verdetto inflittogli dal pubblico iersera, verdetto al quale noi ci guarderemo bene dal proporre le attenuanti!

Stasera *Camere ammobigliate*.

Quirino. — Quella graziosissima operetta che è il *Duchino* del Lecoq incontrò iersera pienamente il favore del pubblico.

Ciò si deve oltre che alla briosissima musica, anche all'accurata esecuzione degli artisti della compagnia Scalvini, i quali, in quest'opera, hanno spiegato davvero tutto il loro zelo e la loro abilità.

Iersera, adunque, il pubblico che assisteva numerosissimo applaudì a tutti e volle la replica di vari pezzi.

Stasera *Il Duchino* si ripete.

Giovedì *I Moschettieri al Convento* e sabato *La Marsigliese*.

Concerti. — Ieri l'altro, la distinta maestra signora De Antonis, nella sala Umberto I, diede un concerto davanti ad un eletto uditorio.

Dello scelto ed interessante programma da essa eseguito con una precisione ammirabile notammo due graziosi *duettini* di Mendelssohn, forse mai eseguiti in Roma, e che piacquero immensamente. Applausi fragorosi salutarono la brava artista, ed ebbero pure molte feste il cav. Farino e la signorina Santini, allieva del maestro Rosati.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Tutti in Maschera* — Ore 9.
Valle — *Camere ammobigliate* — Ore 9.
Quirino. — *Il Duchino* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Ultime Notizie

La ex granduchessa di Toscana partì ieri alle 3,15 alla volta di Firenze.

Quest'oggi, alle 3,30, la Duchessa di Genova partirà alla volta di Torino.

Ieri sera partì per Torino l'on. Buttini.

E' atteso in Roma, nella giornata di oggi, S. E. l'on. Branca.

Il capitano di fregata cav. Emilio Falicon è nominato capitano di vascello pur continuando nelle funzioni di vice-governatore di S. A. R. il principe Luigi di Savoia.

L'on. ministro Colombo giunse ieri a Firenze e ripartì nella stessa giornata per Roma.

Ieri sera ripartì pure da Firenze per Roma l'on. Presidente del Consiglio, marchese Di Rudinì.

Obbligazioni di Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, che autorizza la creazione della prima serie di numero 325,500 obbligazioni di Stato ammortizzabili fruttanti l'interesse del 4 0/0 netto.

La Commissione per l'Africa

Il comm. Borgnini, procuratore generale della Corte di appello a Napoli, è stato nominato presidente della Commissione d'inchiesta per l'Africa.

La scelta non poteva essere migliore sotto ogni riguardo.

Stato maggior generale.

Roissard de Bellet cav. Leonardo, T. generale, comandante generale l'arma dei RR. carabinieri, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria e nominato Cavaliere Gran Croce nell'Ordine della Corona d'Italia.

Taffini d'Acceglio marchese Luigi, T. generale comandante la Divisione militare di Napoli, nominato comandante generale l'arma dei RR. carabinieri.

Corvetto cav. Giovanni, Cagni cav. Manfredo, T. generali; Pelloux cav. Leone, M. generale, nominati rispettivamente comandanti le Divisioni militari di Napoli, Verona e Brescia.

Saletta cav. Tancredi, M. generale, nominato comandante la Scuola d'applicazione dell'artiglieria e genio.

La famiglia del Principe Napoleone.

(S) **Torino**, 31. — La Principessa Clotilde e il Principe Luigi si recarono oggi a Superga.

(S) **Torino**, 31. — Stasera, la famiglia del Principe Gerolamo Napoleone, riunitasi a Moncalieri, riconobbe il Principe Vittorio Napoleone come suo capo. Il Pripe Luigi gradì tale riconoscimento, eliminando così la possibilità di dissensi.

Il testamento del Principe Gerolamo Napoleone sarà pubblicato dopo presi accordi cogli esecutori testamentari. A tale scopo gli eredi si recheranno a Ginevra ed a Prangins.

Il principe Luigi ha ottenuto dallo Czar un congedo di due mesi, che passerà a Moncalieri e Prangins. Poscia riprenderà il suo servizio.

Liquidazioni di spese d'appalto.

L'on. Buttini, sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, ha diretto una circolare ai prefetti, ingegneri capi del genio civile e direttori di costruzioni ferroviarie, circa l'applicazione degli articoli 17 e 18 del regolamento 19 dicembre 1875; nella quale, dopo di avere richiamato le recenti deliberazioni della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, avverte che gli art. 17 e 18 stabiliscono una regola di liquidazione di corrispettivi che, data l'ipotesi in essi preveduta, è una necessità. E però tale determinazione potrà e dovrà continuare a farsi nella stessa forma fino a che rimarranno in vigore le attuali disposizioni regolamentari.

Rammenta tuttavia che, onde le somme così determinate possano ammettersi in contabilità occorre il concorso di una delle seguenti condizioni:

1. che la nuova determinazione dei corrispettivi non rechi aumento alla previsione approvata;

2. che in caso diverso siasi eseguito tutto il procedimento necessario per autorizzare un nuovo e regolare impegno corrispondente alle maggiori somme a spendersi per effetto della nuova determinazione di prezzi.

Ci occuperemo di proposito di questa importante questione.

La squadra navale.

(S) **Messina**, 31. — Alle ore 11 ant. è partita per Napoli la divisione della squadra composta delle RR. navi *Castelfidardo*, *Ancona*, *Dogali* e *Monzambano*, al comando dell'ammiraglio Defelice.

(N) **Napoli**, 31. — La divisione della squadra composta delle RR. navi *Bausan*, *Tripoli*, *Confienza*, *Folgore*, *Tevere* e *Veniero* è partita per la Spezia.

R. Navi armate.

L'avviso *M. Colonna* è partito da Ponza.
La corazzata *M. Pia* è giunta a Napoli.

Ferrovie italiane.

Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato delle Strade ferrate:

Rete Adriatica. — Consolidamento al chilometro 58,450 della linea Bologna-Pistoia — Lire 270 000.

— Completamento della sagoma della massicciata fra i km. 11 e 14 della linea Adria-Chioggia — L. 21,500.

I fatti di New-Orléans.

New-York, 31. — Il *New-York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Harleton (Pensilvania):

« In una riunione segreta gli italiani giurarono ostilità aperta contro tutti gli americani a meno che gli assassini di New-Orléans siano puniti. I capi presenti giurarono sopra uno stilletto di vendicare la morte dei loro compatriotti.

« Tale riunione produsse grande allarme nella città. »

(S) **Washington**, 31. — Si assicura che il barone Fava abbia fatto presentire la sua partenza in congedo motivato qualora non fosse fatta immediata ragione alle sue giuste domande per l'eccidio di Nuova Orléans.

(N) **New-York**, 31. — Corre voce che il ministro d'Italia, barone Fava, abbia già annunciato la sua partenza per negata soddisfazione nell'affare dell'eccidio di Nuova Orléans.

Manca finora la conferma ufficiale. Si assicura che il governo federale abbia incaricato Porter, suo ministro a Roma, di fare nuove pratiche, adducendo difficoltà d'ordine interno e chiedendo una dilazione.

INFORMAZIONI ESTERE

L'attentato di Sofia.

(S) **Sofia**, 30. — Finora gli assassini del ministro Beltcheff non sono stati scoperti.

Si fecero numerosi arresti. Fu trovato l'individuo, il cui fratello comperò qui per lui una rivoltella, ma non sa nulla riguardo all'attentato.

Si dice che l'individuo ferito al momento dell'attentato da un gendarme nel parco della città, sia stato arrestato alla frontiera serba.

L'indignazione pubblica si fa sempre più viva.

Stasera, vi fu un Consiglio dei ministri a Palazzo sotto la presidenza del principe Ferdinando.

(S) **Londra**, 31. — Il *Daily News* accusa i russi di essere gl'istigatori dell'assassinio del ministro bulgaro Beltcheff e dichiara essere giunto il momento, per le potenze, di riconoscere il principe Ferdinando come sovrano di Bulgaria.

(S) **Sofia**, 31. — Iersera ebbe luogo un Consiglio di ministri al Palazzo. Gli assassini non sono ancora scoperti. Si assicura che si tratta di una misteriosa ed abile congiura.

L'agente diplomatico a Vienna, Nachevich, è stato nominato ministro delle finanze.

(N) **Berlino**, 31, 5.40 pom. — La *Kölnische Zeitung* dice che gli industriali non si sono scoraggiati in seguito all'attentato contro Stambuloff.

Anzi Krupp, dopo l'attentato stesso, ha concluso col governo bulgaro un contratto per una fornitura importante di materiale da guerra.

Questa ordinazione non è un sintomo di guerra, ma prova che la Bulgaria si arma per resistere ad attacchi eventuali.

(N) **Berlino**, 31, 6.10 pom. — I giornali, non comparsi nei due giorni passati, in causa delle feste di Pasqua, pubblicano oggi dei commenti sull'attentato di Sofia, esprimendo concordemente l'opinione che esso sia dovuto alle mene russe.

Fanno poi grandi elogi di Stambuloff, augurandogli che frustri sempre le mene della Russia, la quale in Bulgaria recita una parte assai cattiva.

(N) **Vienna**, 31, 5 pom. — Notizie dalla Bulgaria segnalano una grande indignazione contro i russi.

Il pubblico chiama gli assassini di Beltcheff messaggeri del signor de Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli.

Si assicura che l'attentato fosse senza dubbio connesso ad una grande cospirazione di ufficiali emigrati bulgari, capitanati da Bendereff, il quale intendeva andare a Sofia qualora l'attentato fosse riuscito.

Ieri vi fu un lungo interrogatorio di una delle persone arrestate. Stambuloff, che assisteva alla udienza, disse che quegli doveva essere certo uno degli assassini di Beltcheff.

Il Sultano fece esprimere a Stambuloff le sue felicitazioni per lo scampato pericolo, e in pari tempo le sue condoglianze per la morte di Beltcheff.

I sospetti della complicità di Karaveloff nell'assassinio sono gravi.

I giornali di Vienna chiamano cinica ipocrisia l'asserzione della *Novoe Vremya* che l'assassinio di Beltcheff prova l'insostenibilità dell'attuale situazione in Bulgaria.

Il *Fremdenblatt* mette in ridicolo tale asserzione.

(S) **Sofia**, 31. — E' promessa una somma di 20,000 franchi a chiunque dia informazioni tali da agevolare l'arresto degli assassini del ministro Beltcheff.

Il Consiglio dei ministri accordò alla vedova di Beltcheff una pensione vitalizia di 9000 franchi.

Congresso dei minatori.

(S) **Parigi**, 31. — Il Congresso internazionale dei minatori è stato aperto stamane nella Borsa del Lavoro. Vi sono rappresentati 600 mila minatori.

(S) **Parigi**, 31. — In seguito alla verifica dei poteri fatta al Congresso dei minatori, risulta che ve ne sono rappresentati più di 900,000.

(S) **Parigi**, 31. — Il Congresso dei minatori nominò il suo ufficio di presidenza. Burt, presidente per la lingua inglese, disse che il Congresso dovrà esaminare se occorra decidere uno sciopero generale per ottenere una diminuzione delle ore di lavoro.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 31, 12,24 p. — Alcuni giornali si lagnano della propaganda anti-francese, fatta a Nizza dai giornali stampati in italiano.

(N) **Parigi**, 31, 5 pom. — Secondo il *National* un personaggio del partito bonapartista si presentò questa mattina al ministero dell'interno per domandare se sarebbero prese misure amministrative nel caso in cui il principe Luigi Bonaparte venisse in Francia.

Il ministero non ha fatto ancora conoscere la sua decisione.

(S) **Parigi**, 31. — La Conferenza internazionale per la fotografia celeste ha inaugurato stamane i suoi lavori, sotto la presidenza dell'ammiraglio Mouchez.

I delegati alla Conferenza erano circa quaranta, fra cui i professori Tacchini e Ricco, delegati del governo italiano, e il padre Denza, direttore della Specola Vaticana.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 31, 6 pom. — La *Post* pubblica un lungo articolo in lode del principe di Bismarck in occasione del suo compleanno e gli augura di venire eletto deputato al Reichstag.

— Il programma del barone de Soden, nuovo governatore dell'Africa tedesca, fissa la riduzione alla metà delle truppe di difesa, l'aumento dei dazii, la tassazione degli indigeni e la riduzione del costo dell'amministrazione civile a meno di due milioni di marchi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 31, 5,45 pom. — Le elezioni comunali di Vienna avranno luogo dopo domani. Ad esse si attribuisce grande importanza.

(S) **Praga**, 31 — I muratori si posero in isciopero cessando i lavori della Piazza dell'Esposizione.

Duemila circa di essi si riunirono. La polizia dovette sguainare le sciabole.

Un capo operaio riuscì a persuadere gli operai a disperdersi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Calcutta**, 30 — Quinton, commissario generale dell'Assam, è partito con due reggimenti di Goorkahas per arrestare il capo che detronizzò il Rajah.

Gli indigeni attaccarono gli inglesi, i quali, dopo aver terminato le munizioni, fuggirono.

I superstiti calcolano a 460 i Goorkahas uccisi. Quinton e sette ufficiali inglesi mancano.

Due reggimenti sono partiti per Manipur ed un altro partirà domani alla stessa volta.

(S) **Londra**, 31. — Dispacci ufficiali ricevuti dal Vicerè delle Indie esprimono il timore che tutto il personale civile dell'Assam, cioè Quinton, Commissario generale e cinque funzionari, di cui uno accompagnato dalla moglie ed il personale militare, composto di otto ufficiali, siano stati uccisi o fatti prigionieri.

Il capitano Cowley, con 200 uomini di fanteria, marcia verso Manipur, ignorando il disastro toccato agli inglesi. La mancanza di notizie del capitano fa temere che sia caduto in un agguato.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 31, 1 pom. — Nei circoli finanziari si parla molto di un prossimo prestito di 500 milioni di *pesetas* (lire).

(N) **Madrid**, 31, 2.10 pom. — Verso la fine della settimana ventura, il ministro delle finanze presenterà alla Camera il bilancio del 1891-1892 e i progetti di legge autorizzanti la Banca di Spagna a elevare il limite *maximum* dell'emissione dei suoi biglietti al di là di 750 milioni e autorizzante il consolidamento del debito fluttuante colla creazione di 500 milioni di *pesetas* del debito perpetuo 4 per cento esterno al tipo di 75, di cui la Banca di Spagna prenderà la parte maggiore per cuoprire le sue anticipazioni di più di 300 milioni fatte al Tesoro.

Il governo presenterà, prima del 1º maggio, diversi progetti di legge per soddisfare in parte i voti delle classi operaie, per regolare il lavoro delle donne e dei bambini, per la creazione delle Casse di assistenza per gli invalidi al lavoro e per la responsabilità dei proprietari in caso di disgrazia.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 31, 12.20 pom. — L'inchiesta sul sequestro, fatto a Seraing, di un carro, contenente 8000 cartuccie di dinamite, dimostrò che esse furono rubate dalla polveriera di Ombiet, presso Liegi e che provenivano dalla fabbrica Nobel di Amburgo.

La polizia arrestò ieri un individuo sospettato particolarmente del furto. Il tribunale emanò un mandato di cattura contro tre anarchisti, abitanti ad Ongrée.

Le cartuccie dovevano essere nascoste nel bosco di Cornillon, nel Comune di Ongrée.

Gli anarchisti aspettavano probabilmente il momento favorevole per farne uso.

Si ignora come le cartuccie attraversarono la frontiera.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 31 — La sessione straordinaria dell'Assemblea federale è stata aperta senza discorso.

Il Consiglio Nazionale incominciò a discutere un progetto di legge tendente ad un aumento generale dei dazi di entrata.

Il Consiglio Federale accettò la dimissione di Corradini, console di Svizzera a Livorno.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 31, 1 pom. — Si annunzia che quest'anno le manovre nelle provincie del sud-ovest saranno su scala anche più larga di quelle che ebbero luogo nello stesso distretto l'anno scorso.

Il concentramento delle truppe alla frontiera di Galizia, sarà ancora aumentato quest'anno.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 31, 2,20 pom. — Si ha da Belgrado che, dietro domanda degli stessi reggenti, l'ex-Re Milano ha aggiornato la sua partenza a dopo il regolamento definitivo della sua situazione ufficiale.

Sembra che l'ex-Regina Natalia abbia cambiato parere e che non rifiuterà più di accettare un accordo che le permetterebbe di risiedere una parte dell'anno a Belgrado e di occuparsi dell'educazione di suo figlio.

ORIENTE

(S) **Atene**, 31. — L'altro ieri ebbero luogo le elezioni legislative nell'isola di Candia, e dappertutto gli elettori cristiani si astennero dal prendervi parte.

Nei circoli politici e nei giornali si parla della prossima nomina di un Governatore cristiano per l'isola di Candia.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 31. — E' scoppiata una sommossa a bordo della nave chilena *Pilcomayo*, ancorata in questo porto. Vi furono tra morti e nove feriti.

(S) **Buenos-Ayres**, 31. — Domenica, durante le elezioni, a Moron, una banda di duecento elettori attaccò la polizia. Vi fu uno scambio di fucilate che durò due ore. Venti individui rimasero morti o feriti.

S. U. D'AMERICA

(N) **New-York**, 31, 8 ant. — Gli scioperi, nella regione dei *coke* (Pennsylvania) prendono un carattere più grave.

Un migliaio di scioperanti invasero ieri le officine Frick e Mortwood, distrussero dodici forni di *coke*, ed incendiarono diverse case.

Notizie varie.

(N) **New York**, 31, 8 ant. — Il *New York Herald* segnala una depressione barometrica attualmente a Terranuova: essa cagionerà probabilmente dei disordini atmosferici sulle coste della Francia tra giovedì e sabato.

(S) **Chicago**, 31 — Il *grippe* continua ad infierire in forma epidemica.

Ieri vi furono trecento morti.

Le vie che conducono ai cimiteri sono affollate tutta la giornata pei trasporti funebri.

Ieri, vi erano seicento cadaveri da seppellire.

Movimento della Navigazione.

(S) **Las Palmas**, 30. — Il *Nord America*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **Rio-Janeiro**, 29. — L'*Aquila*, della Società fratelli Lavarello, prosegue pel Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 31 marzo 1891.

La prima parte del nostro mercato odierno fu discretamente attiva specialmente per le Immobiliari e Generali, ma nella seconda riunione le contrattazioni furono quasi nulle.

La Rendita ebbe affari a 95,90 e 95,92 1/2 per chiudere offerta a 95,82 1/2 dopo conosciuta l'apertura di Parigi. Il contante fece 95,60.

Le Immobiliari ebbero buoni acquisti da 375 a 378 ma dovettero cedere fino a 374 per insistenti vendite.

Le Generali esordite a 382 furono pagate fino 384 e chiudono più deboli a 381,50.

Poco in Gaz a 905 ed in Azioni Acqua Marcia a 1080.

Illuminazione 240 a 235 — Condotte 255 a 260.

Tramways 90 e 92 prezzi fatti.

Risamento 192 a 193.

Cambi invariati: Francia 101 — Londra 25,28.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Parigi continua a portarci corsi deboli. Qui si fu relativamente resistenti per la Rendita che fu negoziata da 95,67 a 95,62 in chiusura.

Valori sempre deboli. Generali 381 a 380 — Immobiliari 373 a 372 — Risamento 192 — Acque 1080 a 1075 — Gaz 905.

BORSE ITALIANE — 31 marzo 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 86	95 90	95 65	95 62 1/2
Id. fine	— —	95 95	95 90	— —
Az. Banca Nazion.	1648 —	— —	1645 —	— —
» Mobiliare	519 —	— —	517 —	515 1/2
» B. Generale	385 —	383 —	— —	— —
» ferr. Mediterraneo	520 —	520 —	521 —	— —
» » Meridionali	695 —	— —	699 —	695 1/2
» B. di Torino	— —	— —	410 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	307 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	94 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	383 (a)
» Tiberina	— —	— —	33 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	15 —	— —
» Sovvenzioni	— —	73 —	75 —	— —
» Navigaz. Gen.	270 —	270 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	79 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	279 —	281 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 ex	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	473 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	495 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	101 05	101 02	101 02	100 95
Berlino id.	— —	124 92	— —	— —
Londra a 3 m.	25 24	25 24	25 26	25 23

(a) 380 — 374

Parigi, 31, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 77	95 75	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 92	94 87	94 92
» » 4 1/2 0/0	105 27	105 30	— —
» italiana 5 0/0	94 30 (a)	93 95	94 07
» turca	18 87	18 85	18 87
» spagnuola	77 13	77 15	77 21
» ungherese	— —	92 3/4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	334 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	494 11/16	494 11/16	— —
Banca di Parigi	832 —	831 —	— —
Id. di Sconto	532 —	531 —	— —
Id. Ottomana	— —	616 7/8	617 18
Credito fondiario	— —	1275 —	— —
Azioni Suez	— —	2465 —	— —
Azioni Panama	36 —	37 —	37 50
Lotti Turchi	— —	7627 —	7650 —
Ferr. Meridionali Ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— 3/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 17 1/2	— —

(a) 94 10 — 93 90

(N) **Parigi**, 31, 5,20 pom. *(fonte francese)* — Mercato debole, avendo la esitazione delle sedute scorse fatto luogo ad apprensioni più caratteristiche e a timore.

Le consegne della rendita italiana provocano un ribasso sensibile su questo fondo.

Il mercato internazionale è male impressionato dal recente avvenimento di Sofia; i fondi ottomani sono specialmente maltrattati.

(N) **Parigi**, 31, ore 10,35 pom. — Fonte italiana — 94,92 — 32 1/2 50 — 50 1/2 25 — 94,07 — 35 1/2 50 — 55 1/2 25 — 18,87 — 25 1/2 25 — 617 — 7 1/2 5 — 7721 — 62 1/2 50 — 585 — 12 1/2 10.

Vienna, 31 pesante	28	31
Mobiliare	311 50	311 12
R. aust. (oro)	110 90	110 90
Id. (carta)	92 55	92 27
Nap. d'oro	9 13	9 14
C. Londra	114 80	114 90

Londra, 31 chiusura	31	31
Nuovi Cons.	96 88	96 11/16
Italiana	93 3/4	93 5/16
Turca	18 3/4	18 5/8
Egiziano	98 1/4	98 1/4
Argento	44 5/8	44 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 305,000

Berlino, 31 debole	28	31
Italiana c.	94 10	93 20
Id. fine mese	94 10	93 50
Mediterranee	101	101 —
Rublo	241 50	240 75
Camb. a 3 m.	20 23 1/2	20 23

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Havre, 31 marzo, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. — TENDENZA: riservata. Prezzo per f.m. L. 56,62	700
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. — TENDENZA: calma. Prezzo per f. aprile L. 106,25	14000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. — TENDENZA: riservata. - Prezzo per f.m. L. 44 —	

Anversa, 31 marzo, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	65 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	65 75

Parigi, 31 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	51	60	51	90	ferma
Avena	19	—	19	25	sostenuta
Olio di colza	75	—	74	50	ferma
Spiriti	42	—	42	50	ferma
Zucchero raffinato	107	50	107	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

— Non potrei però garantirlo. Potrebbe anche darsi che volesse essere certo se quell'altro dormiva o si sentiva male.

— Andate avanti.

— D'altronde io non potevo neanche vedere troppo bene, perchè quell'uomo mi voltava le spalle.

— Che cosa fece quell'uomo?

— Dopo essersi guardato molto tempo intorno, senza dubbio per assicurarsi che non ci fosse alcuno, si diresse a grandi passi in direzione di Orléans.

— Non lo avete conosciuto?

— No, signor Daniele. Vi ho già detto che gli ho visto soltanto la schiena.

— Ma almeno avrete visto come era vestito?

— Certamente. Aveva un abito grigio e un cappello di paglia a larghe falde. E' alto di statura, magro, e mi è sembrato che avesse i capelli grigi.

— E lo riconoscereste?

— Si, se lo rivedessi di notte e in quelle condizioni.

— Perchè non lo avete accostato?

— Ho avuto torto di non farlo. Ma sono stato così sorpreso da quell'incontro che sulle prime non ci ho pensato. E quando mi è venuto in mente, era già andato via.

— E poi?

— Ho attaccato Tictac a un albero, e mi sono avvicinato a quell'altro. Allora ho visto che era un cadavere, e doveva essere stato ucciso da poco tempo, perchè non era ancora del tutto freddo. E non sapevo davvero che cosa fare, quando udii Blaise e Mathurin che si avvicinavano. Io li chiamai per informarli, ma..

— Ma?

— Ma erano già al corrente.

Daniele trasalì di sorpresa.

— E come? fece.

— Poco lontano dal luogo dove io mi trovavo, traversando la via, avevano incontrato il colonnello De Severac che tornava a piedi ad Orléans ed era stato in campagna a vedere certi boschi che intende di far tagliare Il colonnello aveva detto ai miei camerati: andate alla croce di San Giacomo, c'è un abbriaco steso vicino a una siepe.

— Ma allora — disse Daniele — l'uomo che avete visto curvo sopra al cadavere, potrebbe essere il signor De Severac

— E' possibile.

— E voi dovete averlo pensato.

— L'ho pensato infatti.

— E dovete anche aver domandato a Blaise e a Mathurin come fosse vestito il signor De Severac, al fine di assicurarsi se il signos De Severac e l'uomo visto da voi fossero una sola persona.

— Infatti — disse Vilbret un po' imbarazzato, ho domandato anche questo dettaglio.

— E perchè me lo tacevate?

— Perchè non credevo che potesse avere importanza per la giustizia. Il signor De Severac non può essere sospettato.

— Infatti, egli è fuori di causa, ma la giustizia deve sapere tutto. E che cosa hanno risposto i vostri camerati?

— Ho capito che l'uomo da me visto era proprio il signor De Severac.

— Che cosa avete fatto in seguito?

— Ho mandato Blaise ad avvertire il commissario di polizia ad Orléans, e Mathurin a casa vostra

— E voi?

— Io sono andato dal giardiniere del castello a farmi dare una coperta, e allora soltanto ho saputo che la signora Clotilde era a Vilvaudran.

— Avuta la coperta?

— Avuta la coperta, l'ho buttata addosso al cadavere, e ho aspettato il commissario di polizia.

— Sta bene, Vilbret. Potete andarvene.

— Posso tornare a Vilvaudran.

— Aspettatemi in anticamera. Vengo io pure al castello.

— Ai vostri ordini, signor Daniele.

Blaise e Mathurin, subito ascoltati dal giudice d'istruzione, non fecero che confermare quello che Vilbret aveva già detto.

Anch'essi narrarono che eran stati avvertiti dal colonnello De Severac della presenza del cadavere.

Daniele li rimandò via quando ebbero firmato la loro deposizione.

Il cocchiere attendeva Daniele davanti al tribunale.

Vilbret montò a cassetta con lui, mentre Daniele saliva nell'interno in compagnia del dottore Gacogne che aveva mandato a cercare.

Una mezz'ora dopo, il giudice arrivava al crocicchio della Croce di San Giacomo.

Il commissario di polizia già si trovava al suo posto.

In tutti i dintorni già si era sparsa rapidamente la voce che un assassinio era stato commesso.

Parecchi contadini avevano abbandonato i loro lavori per andare a vedere di che si trattava. Ma due gendarmi, d'ordine del commissario, erano là per tener lontani i curiosi.

Daniele D'Hautefort e il dottore Gacogne discesero di carrozza e si avvicinarono al commissario.

Dopo alcune parole scambiate con lui, Daniele ordinò che si togliesse la coperta che copriva il morto.

Lafistole era steso sull'erba che aveva piegato sotto il suo peso, ed era rimasto colla pancia in aria, con una gamba piegata sotto, nella posizione in cui era caduto dalle spalle di Jourdan.

Si sarebbe detto che egli fosse morto nell'atto in cui stava per rialzarsi.

E fu quella la prima osservazione fatta da Daniele.

— Come mai - disse - quest'uomo si trova qui? Intorno intorno sull'erba non si vedevano pestature. Era perciò evidente che non c'era stata lotta.

Doveva esserci stato un tranello, e la morte doveva essere accaduta all'improvviso.

Il dottore Gacogne era curvato sopra Lafistole.

— Non ha perduto molto sangue — disse — perchè si vedono poche goccie di sangue sull'erba. E la cosa è assai singolare, poichè la ferita è orribile. Il cranio è sfondato... e la pelle è bruciata intorno alla ferita.

— Talchè l'uomo sarebbe stato ucciso a bruciapelo?

— Indubbiamente.

— E il proiettile?

— S'è cacciato nel cervello, ma lo estrarremo facilmente.

Mentre Daniele annotava sopra un taccuino queste prime indicazioni, pensava:

— Ma come mai quest'uomo si trova qui? Si direbbe quasi che ci sia stato portato.

Intanto il dottore seguitava ad esaminare il morto. E in questo esame notò che il colletto della camicia era tutto gualcito, e che la cravatta era lacerata.

(Continua)

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 29